

TRAPANI NUOVA

● SETTIMANALE DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT ●

Spett.
BIBLIOTECA FARDELLIAN
91100 TRAPANI

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

UNA COPIA L. 600

Sul disservizio di Nettezza Urbana a Trapani la parola all'Assessore Comunale Giovanni Pilato

Da queste colonne abbiamo quasi costantemente rivolto una particolare attenzione e talvolta anche con toni accesi e polemici verso i disservizi connessi con la raccolta dei rifiuti solidi urbani. Toni accesi e polemici, comunque, sempre espressi in termini costruttivi per stimolare gli amministratori di turno a risolvere alla radice questo annoso problema.

Non potevamo, quindi, non sentire il neo-Assessore Giovanni Pilato sulle iniziative intraprese perché sia reso alla cittadinanza un servizio migliore ed efficiente che, malgrado i nostri stimoli e le nostre continue sollecitazioni, non siamo riusciti a fare assumere al suo predecessore che, per sua scelta, aveva imboccato la strada della conflittualità permanente con gli operatori ecologici (ex scopi-

ni, autisti, sorveglianti, etc.). Premesso ciò e con l'intento di sempre, quello cioè di vedere la città pulita ed i cittadini trapanesi destinatari di un servizio degno di questo nome abbiamo rivolto alcune pertinenti domande all'assessore Pilato.

Ma chi è Pilato? E' un figlio del popolo. Di quel popolo onesto e laborioso delle campagne trapanesi, avvezze a lavorare ed a soffrire in silenzio.

E' il Direttore dell'Ital provinciale di Trapani da oltre 30 anni, repubblicano da sempre. Per formazione politica e per deformazione professionale è dunque portato di diritto ad interpretare l'impegno politico un doveroso servizio da rendere alla collettività.

E nella sua attività professionale, rivolta alla tutela ed

all'assistenza dei lavoratori, diuturnamente rende più di un servizio sempre gratuitamente ai lavoratori che conferiscono le deleghe di rappresentanza al Patronato che egregiamente dirige.

I suoi successi elettorali discendono appunto da questo suo modo di essere al servizio della gente, sempre, dal 1° gennaio al 31 dicembre, senza pause e senza soste per festività.

Pilato non ha dunque bisogno di presentazioni! Con umiltà, competenza e spirito di sacrificio assolve al mandato elettivo con puntualità e costanza e come pubblico amministratore, ha già in precedenza dato prova di anteporre gli interessi della P. A. e dei cittadini amministrati.

Allora assessore Giovanni Pilato, qual è in realtà la situazione del servizio di N.U.?

«Rispetto alle strutture in dotazione, non posso che definirle più che soddisfacenti.»

Vuol dire zero? Perché sappiamo che il tuo predecessore non è riuscito a realizzare nulla sotto questo aspetto, malgrado non perdeva occasione di sbandierare ai quattro venti che avrebbe dotato il servizio di nuove e moderne strutture operative. Sarà anche per te un fallimento la difficile gestione della N.U.?

«Come ho già avuto modo di dichiarare in questi primi mesi di assunzione della responsabilità amministrativa le strutture in dotazione alla N. U. del Comune capoluogo sono allo sfascio. Non esistono mezzi, gli operatori in servi-

zio sono 1/3 rispetto alle reali necessità; non esiste una officina per le riparazioni più urgenti perché manca il personale tecnico qualificato; ranghi ridottissimi attualmente in servizio in questo importante settore dell'Amministrazione Comunale.»

I miracoli, per chi ci crede, li fanno i santi. E tu per quello che sei potrai magari essere un martire, ma santo no di certo. Come pensi di gestire il ramo amministrativo che continua ad essere nel locchio del ciclone, privo di mezzi, strutture e personale? Non pensi che la cittadinanza potrebbe essere meglio servita, cessando la gestione diretta e concedendo il servizio in appalto a ditte specializzate del settore?

«Non mi pare che questa sia la strada migliore da percorrere. E ciò perché gli alti costi non potrebbero essere sopportati da privati che per quadrare i conti finirebbero con aumentare i disservizi anziché eliminarli. La gestione diretta a mio avviso, sia pure con i limiti e le attuali inefficienze assicura ai cittadini un servizio senza soluzione di continuità.»



GIOVANNI PILATO
Assessore alla N.U.

manca una adeguata discarica per lo smaltimento dei rifiuti solidi; non esiste un regolamento di gestione del servizio; manca quasi tutto mentre la domanda per il servizio (e non un servizio qualunque esso sia) a giusta ragione, è in continuo aumento.

In questa condizione stiamo rendendo alla cittadinanza ed alla nostra città un servizio di N.U. che non è certo degno di questo nome, come tu in premessa giustamente hai detto, ma che è possibile erogare solo ed unicamente per lo spirito di sacrificio, per il senso di responsabilità che va spesso oltre la propria attribuzione, di tutto il personale, che come ho già detto è a

«Non mi pare che questa sia la strada migliore da percorrere. E ciò perché gli alti costi non potrebbero essere sopportati da privati che per quadrare i conti finirebbero con aumentare i disservizi anziché eliminarli. La gestione diretta a mio avviso, sia pure con i limiti e le attuali inefficienze assicura ai cittadini un servizio senza soluzione di continuità.»

VINGI
(Segue in ultima)

AD ERICE RICONVOCATO IL CONSIGLIO COMUNALE

Torna a riunirsi a più di due mesi dalla elezione della Giunta formata da Dc, Psi, Pri e Pli, il Consiglio Comunale di Erice.

La sessione si articolerà in tre sedute che si svolgeranno nei pomeriggi di lunedì 23, mercoledì 25 e venerdì 27 settembre.

Al primo punto all'ordine del giorno sono le dichiarazioni programmatiche che il Sindaco, il democristiano Salvatore Stinco, renderà al civico consesso ericino, e sulle quali seguirà il dibattito politico che delinterà ufficialmente le posizioni dei partiti di maggioranza e di opposizione.

Circa 130 sono le deliberazioni adottate dalla Giunta Municipale di Erice con i poteri del Consiglio (alcune risalgono addirittura al novembre 1984) e che adesso il Consiglio esaminerà e ratificherà. Quella delle deliberazioni d'urgenza è una pratica e un andamento che già nello scorso Consiglio Comunale alcuni consiglieri hanno avuto modo di criticare, richiamando alla necessaria valorizzazione del ruolo istituzionale del Consig-

gio Comunale.

A parte alcuni adempimenti dovuti, come la nomina della Commissione elettorale e di quelle Consiliari, di particolare interesse appaiono i punti all'ordine del giorno del Consiglio Comunale di Erice che riguardano il programma di utilizzo delle somme assegnate dalla Regione ai sensi della Legge n. 1 del 1979 sul decentramento amministrativo: si tratta di diverse centinaia di milioni che il Comune di Erice potrà utilizzare in tempi brevi nel campo dei servizi sociali (scuole, turismo, cultura, sport) e degli investimenti (opere pubbliche soprattutto).

All'ordine del giorno di questa sessione dei lavori ericini vi è pure la discussione sul Regolamento Edilizio e l'annesso Programma di Fabbricazione, sul quale è intervenuta di recente una decisione da parte del Consiglio Regionale dell'Urbanistica che ha apportato al Programma di Fabbricazione alcune modifiche, che il Consiglio Comunale di Erice potrà decidere di accettare o respingere.

IN SICILIA ED A TRAPANI

Riprende in pieno l'attività sindacale

Dopo la pausa agostana, riprende in pieno l'attività del Sindacato.

Al centro sembrano affacciarsi, ancora labili, spiragli per una ripresa del colloquio e delle trattative tra Confindustria e Cgil, Cisl, Uil dirette alla riforma delle retribuzioni e della scala mobile; in Sicilia, una riunione delle Segreterie Regionali (svoltasi lunedì 16) esprime preoccupazione per i ritardi e le difficoltà che continuano a caratterizzare l'iniziativa del Governo e legislativa regionale, sottolineando l'esigenza di dare risposte finalmente puntuali alla «emergenza siciliana» soprattutto sui problemi dell'impiego delle risorse disponibili, per garantire occupazione e programmando una serie di iniziative per verificare concretamente l'esistenza di pronta disponibilità da parte del Governo e delle forze politiche regionali in questa direzione.

Le Segreterie Regionali Cgil, Cisl, Uil hanno inoltre formulato la richiesta di un incontro urgente con la Presidenza della Regione, i Sindacati ed i Presidenti delle Province di Palermo, Catania e Messina e convocato per l'8 ottobre prossimo il Direttivo Regionale delle tre Confederazioni per una verifica sulla evoluzione della situazione e per la eventuale decisione su iniziative di mobilitazione da assumere.

Altra importante decisione assunta nel corso dell'incontro è la richiesta ai vertici nazionali del Sindacato di un incontro per precisare gli impegni che dovranno essere garantiti, a quel livello, in favore del Mezzogiorno, da definire prima o contestualmente alla approvazione della legge finanziaria, in relazione al rinnovo della legislazione sull'intervento straordinario.

Puntuale il riscontro in provincia di Trapani.

Martedì 17, nel corso di una riunione della Segreteria Provinciale della Federazione Cgil, Cisl, Uil (ci piace sottolineare, in questa sede, che quella di Trapani è uno dei rari casi di sopravvivenza della Federazione Unitaria, sicuramente dovuto alla pressoché uguale rappresentatività, in termini di forza organizzata, esistente tra le tre centrali sindacali) è stato espresso grave preoccupazione per il tentativo in atto di smantellare lo «stato sociale» risultato delle lotte e dei sacrifici dei lavoratori italiani, discutendo inoltre, anche in relazione a precedenti incontri con i Sindacati interessati e con le istituzioni regionali, nel disegno di legge per lo sviluppo della Valle del Belice, in atto all'esame dell'Ars, sul quale tarda a maturare la necessaria volontà politica, che dovrà dare alle popolazioni della Valle, dopo 18 anni dall'evento sismico, un primo concreto segnale per la ripresa.

Anche in questa occasione è stato deciso di convocare, per mercoledì 25 settembre, un attivo sindacale unitario.

In questo quadro di ripresa di attività rientra la riunione (per la prima volta dopo il recente Congresso svoltosi a fine giugno) del Direttivo della Cst, Uil, che si è svolta mercoledì 18, sulla base di una relazione introduttiva del nuovo Segretario Generale Giovanni Aiuto e che, con l'ampio dibattito seguito, ha affrontato i problemi prioritari che riguardano i settori portanti della economia della provincia (edilizia, agricoltura, pesca, marmo, partecipazioni regionali, enti locali, trasporti, turismo), alla cui soluzione è legato il blocco del degrado economico cui l'intero territorio trapanese è avviato e di cui le forze e le rappresentanze politiche non hanno ancora precisa cognizione.

La Uil di Trapani ha rivolto un appello agli ancora numerosi lavoratori non organizzati, perché assumano la loro parte di responsabilità nelle lotte che il sindacato conduce per assicurare alle giovani generazioni un avvenire migliore di quello che i loro padri stanno vivendo in questi anni.

N. S.

Riapre la scuola con vecchi problemi e nuovi propositi

Settembre. Si riapre la Scuola in ogni suo ordine e grado e, dopo i messaggi augurali delle somme autorità dello Stato e le dichiarazioni di nuovo e più aderente impegno dei più responsabili esponenti di essa, si rimette in movimento questa grande Istituzione nella quale la Società prepara l'avvenire.

Non è questo il momento né la sede per soffermarsi sui problemi che travagliano la Scuola e sui mali che la tormentano e che sembrano volerla soffocare; né è facile orientarsi, per tentarne una sintesi, in un pesante contesto in crisi che da anni, da troppi anni, oggetto di interminabili studi, di proposte o tentativi di riforme mai condotte a termine per ragioni

che è difficile anche identificare con precisione.

Certo è che mai come in questo nostro tempo la Scuola ha bisogno di coraggio e di decisione.

Siamo alle soglie del 2000, e l'unità di tempo che deve e dovrà scandire il realizzarsi di ogni intervento di autentica vitalizzazione della Scuola non può essere costituita dal decennio o dal quinquennio, ma tempi assai più brevi e rapidi, che dovranno essere instaurati dal senso di responsabilità di ogni uomo della Scuola.

Essa è Istituzione che rappresenta il presente nelle sue esigenze più profonde e che acquista valore ed importanza sempre più determinante perché rappresenta anche e

specialmente le esigenze del futuro, che si presenta giorno dopo giorno. In questo quadro si fa urgente il problema dell'«educazione totale» dell'individuo e, quindi, delle nuove generazioni, delle nuove mentalità ed anche di valori nuovi che dovranno risultare dalle esperienze vive e vitali del nostro tempo adeguandosi con responsabilità e saggia misura al grande fiume delle esperienze del passato culturale, sociali, politiche, storiche.

C'è il mondo giovanile da porre sempre più al centro di questo processo di rinnovamento e di adeguamento alla vita, da accelerare e da mandare avanti con pensosa preoccupazione e senso di responsabilità istituzionale e programmatico. Un mondo

che presenta sempre più spiccata e definita la sua fisionomia e che si pone come società, esso stesso, nella società, con le sue esigenze e la sua vitalità, con i suoi interessi ed il suo slancio da mantenere autentici e da preservare da ogni tentativo di costrizione deviante ed opprimente ma, nel contempo, da difendere da deviazioni degenerative e lesive della dignità individuale.

Un mondo nel quale continuerà la società di oggi e che la riprodurrà nel suo benessere o nel suo malessere, nelle sue prosperità o nelle sue devastazioni.

La Scuola ha perciò urgente bisogno della collaborazione di tutti, perché di tutti è patrimonio. E' solo attraverso questa collaborazione, costante e consapevole, che essa potrà formare ed educare uomini completi e responsabili, cittadini capaci di dare un contributo di lavoro serio e di scelte libere, espressione di maturità democratica non condizionata né condizionabile dalle demagogie imperanti.

Raggiungere queste alte finalità è compito della Scuola democratica del nostro tempo, arduo e difficile.

A quanti in essa operano ed a quanti in essa si accostano per farsi uomini e cittadini inviamo il nostro augurio di buon lavoro, nella certezza dell'impegno di tutti al servizio della Società di domani che, giorno dopo giorno di quest'anno che si apre, andrà gradualmente affiorando.

CONCETTA MIGLIORE
(di «Sicilia Regione»)

compensazione», un organismo a monte rispetto alla elaborazione delle proposte, anche legislative, che la Regione dovrà intraprendere sul problema della disoccupazione giovanile in Sicilia. Un organismo destinato a costituire un momento di collegamento tra il mondo giovanile e le istituzioni.

La Consulta regionale sui problemi dell'occupazione, dovrebbe essere composta dai rappresentanti delle organizzazioni giovanili, partitiche e non, che l'on. Capitulmino ha convocato qualche giorno fa a Palazzo d'Orleans: punto, questo, sul quale i giovani repubblicani hanno posto il problema di presenze qualificate di esperti e tecnici della materia, senza il cui apporto l'organismo correrebbe il rischio di un ruolo irrilevante.

Non, dunque, una Consulta Giovanile dai compiti generici e onnicomprensivi, ma una struttura che alcuni (i giovani comunisti) vorrebbero in rapporto di «vertenza», di controllo critico nei confronti

LAURA MONTANTI
Segr. Regionale Giovanni PRI
(Segue in ultima)

SUL RAPPORTO FINANZIARIO STATO-REGIONE

RICHIESTA L'ATTUAZIONE DELLO STATUTO SICILIANO

Gli incontri di Palazzo Chigi fra il Governo nazionale e i rappresentanti delle Regioni ha dato l'occasione a Nicolosi di buttare sul tappeto alcuni dei problemi siciliani.

Il Presidente Nicolosi ha sostenuto che la legge finanziaria 1986 così come è stata imposta penalizza la Sicilia e che comunque bisogna ri-vedere il capitolo riguardante le imposte riscosse in Sicilia, specie ora dopo la maggiorazione delle tasse di circolazione.

Nell'incontro di Palazzo Chigi sono stati affrontati anche i temi della sanità ed è

stata prospettata l'eventualità di varare, contestualmente alla legge finanziaria la legge sulla finanza regionale.

Assieme al Presidente dell'Assemblea regionale, Lauricella, Nicolosi si è incontrato anche con Cossiga al Quirinale.

L'udienza era stata chiesta dal presidente dell'ARS, con una lettera nella quale venivano preannunziati gli argomenti da sottoporre all'attenzione del Capo dello Stato.

Nell'incontro è stato fatto osservare che nonostante siano stati effettuati significativi passi avanti con i decreti pre-

sidenziali che hanno trasferito alla Regione le attribuzioni in materia di pubblica istruzione e di enti pubblici soppressi, molte norme dello Statuto Siciliano attendono ancora di essere attuate, prima fra tutte quelle relative ai rapporti finanziari tra Stato e Regione.

C'è da sperare che le strette finanze dello Stato consentano di dare alla Sicilia quello di cui ha bisogno per tamponare la falla del degrado socio-economico.

CONCETTA MIGLIORE
(di «Sicilia Regione»)

Disinteressata collaborazione

Abbiamo più volte dichiarato che il nostro giornale è scritto soprattutto grazie alla collaborazione disinteressata di molti amici.

In questa edizione vogliamo ricordare quella dell'amico Vincenzo Ditta che, da Alcamo, da 25 anni a questa parte ci invia pezzi di cronaca sportiva e non riguardante il grosso centro della provincia.

Ed all'amico Ditta, in questa occasione, non possiamo non rinnovare il nostro grazie più sentito per l'attaccamento che per oltre 5 lustri ha avuto la costanza di dimostrare sistematicamente alla nostra testata.

V. A.

Alla **SITAR** concessionaria **FIAT**

SCELTA SICURA nella gamma di autovetture stilisticamente e tecnologicamente più all'avanguardia.

ALLE CONDIZIONI DI MASSIMA CONVENIENZA E RISPARMIO

TRAPANI - Piazza XXI Aprile (vicino Caserma VV.FF.)

Nel Duomo di Erice a conclusione della seconda edizione della settimana di musica medioevale e rinascimentale

«La musica nei regni di Sicilia e Napoli»

Con «La Musica nei Regni di Sicilia e Napoli» rappresentato dal Gruppo «Studio di Musica Rinascimentale» con la partecipazione di insegnanti e allievi del corso di musica rinascimentale, si è concluso ad Erice la «Seconda

moso gruppo «Organum» di Parigi.

La struttura e il succedersi dei Concerti della «Settimana», sono stati sicuramente dei migliori e sia il trasporto scenico sentimentale che ambientale sono stati sugge-

John Dudley, Amico Dolci, Gabriel Garrigo, Dario Lo Cicero, Lorenzo Alpert, Christine Frantzen, Paolo Pandolfo, David Collyer, Jordi Savall.

Questa iniziativa ha sicuramente confermato quanto di buono e di importante quest'

fermano che la cittadina della Vetta si può considerare a buon diritto la capitale europea della musica.

La «Settimana» è stata organizzata dalla Regione Siciliana, Assessorato Turismo comunicazioni e trasporti; Ente provinciale per il turismo di Trapani in collaborazione con gli «Amici della Musica» di Trapani, Istituto di storia della musica dell'Università di Palermo, Officina di Studi Medievali, A.I.M.I.S. Sicilia Orientale.

E' chiaro che si auspica che anche per il prossimo anno possa svolgersi una «Settimana» così ricca e entusiasmante come quella di quest'anno.

ALBERTO COSTANTINO

GLI APPALTI
NEGLI ENTI LOCALI

Deliberati dai consigli?

Verrà recepito l'invito rivolto dall'Alto Commissario contro la mafia, prefetto Boccia, di adottare le delibere riguardanti gli appalti degli enti locali da parte dell'intero consiglio e non solo dalle giunte?

L'invito — informa «Sicilia Regione» — rivolto ai sindaci di sette grossi comuni del Palermitano, indirettamente era diretto a tutti i comuni siciliani.

Lo scopo di far decidere lo intero Consiglio, in una materia tanto delicata e che a volte ha dato adito a sospetti, è quello di dare agli atti una maggiore trasparenza.

E non è un caso che l'invito sia stato rivolto agli enti locali, perché è proprio ad essi che finisce il maggiore flusso di denaro pubblico.

DAL CONSIGLIO SUPERIORE «MOZARTEUM»

Laurea «Honoris causa» al trapanese Luigi Baiata

Il nostro concittadino Consigliere Delegato del Luglio Musicale, da buon repubblicano, nel suo impegno si è ispirato all'insegnamento mazziniano

Dopo i successi ottenuti negli ultimi tre anni di gestione del «Luglio Musicale Trapanese», il Consiglio Superiore dell'Università delle Arti «Mozarteum» di S. Paolo del Brasile, su proposta del Magnifico Rettore, ha concesso

al Consigliere Delegato del «Luglio», cav. uff. Luigi Baiata, la laurea «Honoris Causa».

Le esecuzioni di «Carmen» e «Traviata» del 1983, quelle della «Forza del destino» e «Tosca» del 1984 e principalmente l'esecuzione della «Gioconda» di quest'anno hanno ottenuto l'attenzione della Rai-TV e del mondo musicale internazionale. Infatti dopo Trapani, in cui l'opera è stata rappresentata in edizione integrale, «La Gioconda» è già stata eseguita a Fermo come produzione del «Luglio Musicale Trapanese», e con gli stessi artisti sarà rappresentata a S. Paolo del Brasile e negli USA.

Con il cartellone di quest'anno il «Luglio Musicale Trapanese» è stato annoverato fra i teatri di categoria A.



Alcuni allievi della scuola di musica medioevale istituita ad Erice durante la manifestazione

Settimana Internazionale di Musica Medioevale e Rinascimentale».

Nella stupenda cornice del Duomo della Vetta con un folto ed attento uditorio, la sera del 7 settembre si è assistito ad un meraviglioso concerto che ha strappato applausi a scena aperta.

Quest'anno la «Settimana» ha portato per la prima volta in scena la danza rinascimentale, che è stata la degna prolusione della manifestazione.

Mentre un concerto è stato dedicato alla polifonia aquitana nel XII secolo con una magnifica esecuzione del fa-

stivi, come sa fare sempre la piccola cittadina medioevale.

In concomitanza della «Settimana» è stato organizzato anche il Corso di musica rinascimentale sul tema «La Musica nei Regni di Sicilia e Napoli», diretta da Gabriel Garrigo.

Tutti i corsi, tranne quello di musica d'insieme, sono stati articolati in lezioni individuali, collettive e per piccoli gruppi.

Le lezioni sono state tenute presso la scuola elementare «P. Virgilio Marone». I docenti, tutti di fama internazionale sono stati: Nancy Long,

anno è stato fatto ad Erice e sia il successo di pubblico che il valore dei concerti con-

UNIONE PROVINCE SICILIANE

Ripresa l'attività

Dopo la parentesi estiva è ripresa a pieno ritmo l'attività dell'Unione regionale delle province siciliane. Per i prossimi mesi — informa «Sicilia Regione» — si prepara un'intensa azione, tendente a sensibilizzare i deputati regionali e il governo affinché entro la prossima primavera possa essere varata dall'ARS la legge che istituisce i liberi

consorzi in Sicilia.

Già la speciale commissione dell'ARS ha esitato il capitolo delle competenze da attribuire alle nuove province e quindi è stato superato lo scoglio più difficile. Il presidente dell'USP, Luigi Curcio, è ottimista sul buon esito della battaglia che verrà intrapresa.

Ad Erice

LE MOSTRE D'ARTE: CULTURA O MERCATO?

Un certo «bello spirito» di passaggio, questa estate, da Erice ha definito quei susseguirsi ininterrotti di mostre d'arte, che annualmente contribuisce a dare un certo tono culturale all'estate ericina, una sorta di «fiara», ove gli artisti espositori sarebbero più occupati a raggiungere risultati mercantili che culturali o artistici; e che pertanto farebbero affari d'oro; ma ovviamente quel tizio parlava senza conoscere la realtà.

La verità è tutt'altra: se si escludono i soliti due o tre «fortunati» che riescono con le loro vendite di opere a ricavarne il denaro per le spese, che sono notevoli, la maggior parte degli artisti-espositori (e non è il caso di stabilire se si tratta dei migliori o dei peggiori) non riesce a riprendere neppure il denaro per le «spese vive», cioè per la produzione delle opere e le cornici; non parliamo poi delle altre spese come trasporto, stampa cataloghi, manifesti, per la pubblicità, soggiorno in loco, ecc...

Chi scrive parla per esperienza diretta: infatti anch'io quest'anno ho avuto la «fortuna» di esporre nell'androne del Palazzo Municipale e posso dire soltanto che per me è stata una bella esperienza, umana soprattutto, ma anche di crescita culturale per i diversi incontri con altri artisti, e i dibattiti vivaci sull'arte che ne sono nati. Ecco lo scopo vero per cui quella ventina di pittori, scultori, grafici e persino fotografi amano e sporre le loro opere, specialmente sulla «vetta», che immedesimamente costituisce un «spolo di riferimento culturale» per la nostra provincia.

Ho innanzi a me sul tavolo una vera pila di cataloghi delle mostre che circa una ventina di artisti hanno allestito nei vari locali disponibili ad Erice; e verrebbe voglia di trarre dati biografici e notizie dei loro curriculum artistici per scrivere un po' di tutti, se lo spazio a mia disposizione non fosse così esiguo. Ma non potrò fare a me-

no di elencare almeno i loro nomi: M.G. Cammarasana, Silvia Cail, Caterina Rasà, Fulvio Crescimanno, Enzo Genova, Umberto Lala, Enzo Tardìa, F. Monaco, G. Marchese, S. Cardillo, S. Monaco, Piazza, P. Spica e Cassarà (chiedendo venia se ne dovessi saltare qualcuno). E fra tutti non posso fare a meno di segnalare la straordinaria personalità dell'anziano scultore alcamese Mariano Cassarà, autore di una interessantissima serie di opere realizzate in marmo di Carrara, con antica maestria artigianale, ma in uno stile assolutamente originale che lo colloca fra quello possente del Michelangelo e quello del nostro grande contemporaneo Henry Moore: per le notevoli qualità tecniche ed espressive, e l'universalità del discorso artistico e filosofico.

Da sottolineare inoltre la generosità dimostrata dall'artista nel voler donare al Comune l'opera migliore della sua mostra, cioè quella dal titolo «Evoluzione» che sarà collocata al Centro «E. Majorana».

PIETRO BILLECI

ERRATA - CORRIGE

Nell'edizione n. 31 di venerdì 6 settembre u.s. abbiamo pubblicato, a pag. 5, l'«Avviso Pubblico per incarico» dell'USL n. 1 di Trapani, ad un posto di Assistente Medico di Igiene e Organizzazione dei servizi ospedalieri (Ispettore Sanitario), area funzionale di prevenzione e sanità pubblica, indicando, per un errore materiale tipografico, nel 12 settembre 1985 la scadenza per la presentazione delle domande anziché il 21 settembre 1985 esatta data di scadenza del termine utile. Ce ne scusiamo con gli interessati e con i nostri lettori.

Regione Siciliana

UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 1 - TRAPANI

AVVISO PUBBLICO

Si rende noto che è stato indetto da questa U.S.L., ai sensi della L.R. 121/83, Avviso pubblico per la copertura dei seguenti posti della pianta organica provvisoria con incarichi semestrali non rinnovabili:

— N. 1 Posto di Primario di Anatomia ed Istologia Patologica;

— N. 3 Posti di Agente tecnico-accalappiacani, di cui n. 1 per il Comune di Erice e n. 2 per il Comune di Trapani.

Le domande debbono improrogabilmente pervenire, a pena di esclusione, entro le ore 12 del giorno 9 ottobre 1985.

I requisiti di ammissione e i criteri di valutazione sono quelli del D.M. 30-1-1982 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il trattamento economico è quello stabilito dal D.P.R. n. 348 del 25-6-1983.

Il conferimento degli incarichi è subordinato alla autorizzazione dell'Assessorato Regionale Sanità.

Per chiarimenti ed informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Personale di questa U.S.L. - Via Mazzini n. 1.

Trapani, li 9 settembre 1985.

IL PRESIDENTE DEL C. di G.
f.to Placido Benzi

Nozze d'oro

Il 15 settembre scorso, atornati dall'affetto dei familiari, i coniugi Elvira e Pietro Melendez (Comandante in pensione del Corpo dei V.V.U.U. di Trapani) hanno festeggiato le nozze d'oro.

Cinquant'anni di matrimonio sono un lungo cammino che i coniugi Melendez hanno percorso insieme all'insegna dell'esemplare amore per la famiglia.

Il «Trapani Nuova» partecipa alla gioia della felice coppia e formula i migliori auguri di ulteriori gioiose ricorrenze.

Direttore Responsabile
ANTONINO SCHIFANO
Aut. Trib. di Trapani n. 147
del 30 novembre 1978

Per i tipi della
Soc. Coop. r.l. «Nuova Radio»
Via C. A. Pepoli - Trapani

LEONE ZINGALES

Per chi viaggia

a cura di GIORMO

GLI AEREI

(Orari in vigore fino al 26 ottobre 1985)

- Partenze da Trapani per:
 - Pantelleria ore 14,30
 - Roma - ore 16,35
- Partenze per Trapani da:
 - Pantelleria - ore 15,30
 - Roma - ore 12,45
- Partenze da Palermo per:
 - Bologna, 16,45 - Cagliari, 11,30 - Genova, 11,30 - Lampedusa, 10,55 - Milano, 01,20; 14,20; 19,10 (sabato e domenica fino al 30 settembre) - Napoli, 16,45 (dal 1° ottobre) 18,30 - New York 12,00 (quadrissettimanale fino al 28 settembre) - Pantelleria, 13,35 - Pisa, 15,15 - Roma, 06,50; 11,10 (dal 28 settembre); 12,00 (fino al 27 settembre); 14,40 (dal 28 settembre); 16,00 (fino al 27 settembre); 16,20; 19,25; 20,30 - Torino, 15,15; - Venezia, 18,30
- Partenze per Palermo da:
 - Bologna, 17,25 (fino al 30 settembre); 13,55 (dal 1° ottobre) - Cagliari, 16,45 - Genova, 14,55 - Lampedusa 12,10 - Milano, 12,00; 16,50 (Sabato e domenica fino al 30 settembre); 21,30 - Napoli, 09,20; 15,40 (dal 1° ottobre) - Pantelleria, 14,40 - Pisa, 12,55 - Roma, 07,00; 08,50; 09,20; 13,00 (dal 28 settembre); 14,00 (fino al 27 settembre); 14,55; 18,40; 21,25 - Torino, 11,25 - Venezia, 07,30.

I TRENI

(Orari in vigore fino al 28 settembre 1985)

- Partenze da Trapani per:
 - Castelvetrano - 17,18 (feriale) - 20,32
 - Palermo - via Castelvetrano: 2,00 - 3,25 - 4,43 - 7,05 - 7,48 (periodico) - 9,30 - 12,38 - 13,22 - 14,10 - 16,10 - 18,44
 - Palermo via Milo - 4,20 (feriale) - €0,00 - 8,00 - 9,12 - 10,40 - 11,50 - 14,00 (non effettua alcuna fermata intermedia) 16,14 - 17,36 - 20,07
 - Roma Termini - 14,10 - 16,14
- Partenze per Trapani da:
 - Castelvetrano - 5,05 - 6,02 (feriale)
 - Palermo, via Castelvetrano - 4,20 - 6,00 - 7,04 - 8,38 - 10,25 - 11,15 - 13,00 - 13,45 - 13,57 - 16,47 - 17,05 (periodico) 18,44 - 21,15 - 23,40
 - Palermo, via Milo - 4,20 - 6,00 - 7,04 - 08,38 - 10,25 - 12,05 - 13,45 - 16,47 - 18,44 - 21,15 - 23,40.
 - Roma Termini - 17,30
- Partenze da Palermo per:
 - Roma - 06,25 (Rapido Peloritano) - 06,40 - 08,55 (Rapido Aurora) - 17,00 (solo cuccette e vetture letto) - 20,15
 - Milano - 10,52 - 12,30 (solo cuccette e vetture letto) - 15,15
 - Torino - 12,35
 - Venezia Trieste e Bolzano - 16,10
- Partenze per Palermo da:
 - Roma - 07,00 (Rapido Aurora) - 09,00 - 11,40 (Rapido Peloritano) - 17,30 - 18,57 (solo cuccette e vetture letto)
 - Milano - 12,55 - 19,40 - 20,28 (solo cuccette e vetture letto)
 - Torino - 20,30
 - Venezia - 17,00
 - Trieste - 14,10
 - Bolzano - 14,15

LE NAVI

- Partenze da Trapani per:
 - Cagliari - sabato ore 22,00
 - Pantelleria - giornaliera ore 8,15 (escluso domenica)
 - Tunisi - mercoledì ore 8,00
- Partenze per Trapani da:
 - Cagliari - martedì ore 19,00
 - Pantelleria - giornaliera ore 14,30 (escluso domenica)
 - Tunisi - sabato ore 11,30
- Partenze da Palermo per:
 - Napoli - giornaliera ore 20,00
 - Genova - lunedì, mercoledì, venerdì, domenica ore 14,00
 - Cagliari - lunedì ore 19,00
- Partenze per Palermo da:
 - Napoli - giornaliera ore 20,30
 - Genova - martedì, giovedì, sabato, domenica ore 14,00
 - Cagliari - domenica ore 19,00

GLI AUTOBUS AUTOSTRADALI

- Partenze da Trapani per Palermo
 - 6,00* - 6,30* - 7,00* - 7,45 - 8,30 - 9,30 - 10,30* - 11,30
 - 12,30 - 13,30* - 14,00* - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 20,00
 - 21,00 (solo festivo)
- Da Palermo per Trapani:
 - 6,00* - 6,30* - 7,00* - 7,45 - 8,30 - 9,30 - 10,30* - 11,30
 - 12,30 - 13,30* - 14,00* - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 20,00
 - 21,00 (solo festivo)

* Non si effettua nei giorni festivi

LABORATORIO ANALISI CLINICHE

Convenzionato Unità Sanitaria Locale
APERTO ANCHE IL SABATO.

EMATOLOGIA - IMMUNOCHEMICA E MICROBIOLOGIA - RADIO IMMUNOLOGIA - ELETTROFESI - ENZIMOLOGIA - CROMATOGRAFIA - FLUORIMETRIA - RICERCHE NELLE URINE - CHECK-UP COMPLETO.
ESAME DELLE ACQUE.

CENTRO BIOANALITICO del

Dott. VINCENZO PERAINO

Via G. B. Fardella, 279 - TRAPANI - Tel. (0923) 23.844

WESI

AZIENDA LEADER NEL SETTORE DELLA VENDITA DIRETTA

ASSUME PERSONALE

Per informazioni telefonare dalle ore 18 alle ore 20 ☎ (0923) 40100

DUE MONDI

— 43° —
Camminavo già da tre o re. Le prime tenebre calavano nella stanza. Premetti l'interruttore e accesi la luce. La spensi subito perché sentii quei raggi maledetti, elettronici su elettrone, colpirmi. Camminavo nel buio, condannato a morire. «Lei verrà? Verrà? Sì, aspetta, verrà, verrà. Se mi fermo sono perduto». Corro alla porta: — Sei tu, Ruth? — Apro la porta, ma dietro la porta non c'è nessuno. «Non viene. Verrà verrà». Vado giù nel corridoio, ritorno nella speranza di trovare Ruth nella stanza. Sono stanco, stanchissimo, esaurito dal troppo camminare. Sono le sette, le nove, le nove e mezzo. Dunque Ruth non torna.
— Ah, non lo sapevi? Credevi che sarebbe venuta? Ma questa è la notte della morte e lei non torna, no, non torna. Hai qualcosa da dire prima che ti colpiamo? Voglio farti vedere che siamo anche gentiluomini. Attento, Pat, la tortura è lunga, è commiserata alle azioni da te compiute, tu hai lasciato Angela, il tuo figlio, Mary, hai qualcosa da dire prima di morire?

per essere accompagnato dai poliziotti. Danneggiare la proprietà di qualcuno. «Sì, sì, sì». Cercai una grossa pietra e, quando la trovai, la portai con sforzo fino davanti al negozio, una Delicatessen, la lanciai dentro attraverso la vetrina. Il vetro crollò come ghiaccio al sole. Il padrone uscì urlando:
— Perché lo hai fatto? Perché?
— Perché voglio che tu chiami la polizia.
— Certo che chiamerò la polizia. Aspetta e vedrai. — Andò al telefono e dopo pochi minuti ecco la sirena della polizia e la luce intermittente rossa e verde della macchina. Volevo pagare per il danno arrecato al negozio, stavo tirando fuori il portafoglio.
— No amico, non ti tocca pagare, è stato un atto di Dio.
Saltai sulla macchina e mi sedetti vicino al poliziotto negro che diceva:
— Stai buono, stai buono, nessuno vuole farti del male, qui sei al sicuro.
NAT SCAMMACCA
(Continua)

Esaminiamo la "libertà di licenziare per salvare l'occupazione"

IV
E' chiaro che il patto russo-tedesco per la spartizione della Polonia non era altro che la necessaria concessione affinché Hitler si avvicinasse alla Russia per l'ultimo attacco al grande nemico del Capitalismo.
E quando Hitler, coadiuvato dall'Italia fascista fu pronto si trovava alle spalle l'Inghilterra e la Francia che pur spinte dalla stessa volontà di combattere il Comunismo si trovarono coinvolte in una guerra micidiale voluta da Hitler il quale aveva capito che, una volta risolto il pericolo del Comunismo, Francia e Inghilterra si sarebbero scagliate contro il Nazismo. E' così che Hitler, incoraggiato dalla Francia e dall'Inghilterra nella lotta contro la Russia, attacca le due nazioni che per interessi capitalistici sarebbero state sue alleate per natura trascinandolo Churchill in una guerra alla quale non era preparato e nella quale

DREPANON

(Un inedito)
di Francesco Vetrano

Dopo circa due millenni di storia l'origine di Drepanon, l'antica Trapani, rimane ancora avvolta nel mistero. Gli antichi scritti ne tramandano la storia, ma non le sue origini e tantomeno l'esatta ubicazione geografica.
Nel III secolo a.C., epoca della invasione romana, scrive il Prof. Innocenzo Coglitore (1) le acque del Mediterraneo si trovano almeno 5 metri sopra il livello attuale e questo dimostra che gran parte della odierna città e della intera pianura trapanese erano sommerse dal mare, le cui acque lambivano le falde del monte San Giuliano o Monte Alto come veniva anticamente chiamato.
Giustamente il geografo tedesco Filippo Cluver (2) quando ricostruì l'antica mappa della Sicilia antica escluse alcune pianure dell'isola, come la Piana di Lentini, la Conca d'Oro di Palermo e l'intera fascia occidentale trapanese.
Indubbiamente il volto geografico dell'intero bacino mediterraneo, agli albori della nostra storia, doveva differire da quello odierno. Cata-

strofi naturali e movimenti di mare dovettero devastare e sommergere molte fasce costiere e le acque del mare irrompendo negli entroterra dovettero formare vaste lagune oggi del tutto prosciugate. Potrei citare quella nel Nord Africa, indubbiamente la più vasta, come risulta da un frammento storico di Polo Agrigentino, in possesso di Ignazio Cascio di Villafranca Sicula, e Phelag navigarono nel mare di Tritone, identificato poi nell'entroterra del Golfo di Gabes, tra la Tunisia e la Libia, dove esistono ancora vaste lagune. Questa grande laguna o mare interno era collegato al Mediterraneo da un fiume, oggi del tutto prosciugato, che portava lo stesso nome.
Il geografo Eratostene di Cirene in una sua mappa pone la laguna più ad oriente all'altezza della Cirenica. Probabilmente doveva trovarsi più a sud-est in territorio egiziano dove ancora esiste una profonda depressione che tocca i 400 metri sotto il l.m.; del resto, come scrive Erodoto nel suo secondo libro, durante il regno di Psammetico I gran parte del Basso Nilo, fino all'altezza di Tebe, era ancora invaso dal mare.
Secondo me anticamente dovevano esistere vaste zone lagunari anche in altre regioni asiatiche ed europee. In Sicilia le più note sono quelle di Lentini e della Conca d'Oro; ma ne dovevano esistere altre, tra le quali il Cepè (da molti creduto erroneamente un lago d'acqua dolce), a sud-ovest del Monte San Giuliano. In effetti il Cepè era a carattere lagunare, come il Lentini e la Conca d'Oro.
Antonino Mongitore (3), riferendosi alle opere di Tommaso Fazello e di altri autori precedenti, descrive tutti i laghi e lagune della Sicilia antica, ma non menziona il Cepè come se non fosse mai esistito, mentre il Cluver ne accenna non come lago ma come l'antico porto ericino, senza ubbidire l'attuale posizione. Secondo Polo Agrigentino il porto si trovava ad occidente della montagna.
Se anticamente lo sperone dove oggi sorge la moderna Trapani era sommersa dal mare, dove si trovava l'antica Drepanon? L'unica risposta, la più esauriente, sarebbe che Drepanon si sviluppò nella stessa località dove sorgeva il porto ericino di Cepè. La città-porto doveva essere collegata al mare da un avvallamento naturale o artificiale che attraversava la laguna, le cui acque non dovevano superare i 20-30 centimetri, sul tipo che ritroviamo ancora lungo la fascia marittima di Marausa. Comunque le navi ericine e fenicie, a fondo quasi piatto, sul genere delle bilancelle o schiffazzi, dovevano entrare ed uscire agevolmente dal porto di Cepè attraverso il canale sopraccennato.
I Romani ribattezzarono la città Drepanon e come afferma il Cluver si trovava esattamente a mille passi dal centro abitato di Erice. Dapprima avevo pensato che il porto ericino si trovasse a nord-ovest del monte, ai piedi del Picco dei Cicliopi, ma per quante ricerche abbia fatto non ho trovato la ben minima traccia di porto; inoltre l'ambiente stesso non si addice.
Nel secolo scorso l'inglese Samuel Butler (4), ispirandosi ad alcuni scritti dei fratelli bizantini Jacob e Joannes Tzetzis e della francese Madame Dacier si trasferì a Trapani dove effettuò accurate ricerche nei dintorni della città sulle tracce dell'itinerario di Ulisse. Scopri innanzitutto che l'autore dell'Odissea non fu Omero, ma una donna sicana forse contemporanea di Ulisse, vissuta nel trapanese, poiché conosceva molto bene non solo l'ambiente naturale, ma gli usi e costumi del paese.
Il testo di Butler venne curato dai fratelli trapanesi Giuseppe e Vincenzo Barrabini (5), i quali arricchirono l'opera con piantine molto interessanti.
Nessuno di loro accennò

alla stessa ubicazione dell'antica Drepanon, ignorando che all'epoca della guerra troiana il livello del mare doveva essere molto più alto o molto più basso di quello attuale, poiché, come scrivono molti storici antichi, da Xanto di Lipara e Aristosseno di Selinunte a Polo Agrigentino e Diodoro Siculo un secolo dopo la guerra troiana, che lo dopo accurate ricerche ho fatto risalire al 2610-2600 a.C., avvenne una immane catastrofe causata dalla prima esplosione del vulcano di Thera, a nord-est dell'Isola di Creta, che cambiò il volto geografico dell'intero bacino centro-orientale mediterraneo investendo con enormi ondate tutta la regione sud-orientale della Sicilia e le isole minori. I maremoti furono accompagnati da violenti movimenti sismici e da piogge torrenziali. Probabilmente tutta la regione mediterranea subì un breve periodo glaciale. Molte isole minori scomparvero e indubbiamente si risvegliarono anche l'Etna e i vulcani eolici.
Da questa enorme catastrofe vennero risparmiati i Monti Ercini, come veniva anticamente chiamata la catena montuosa che lungo la fascia costiera tirrenica unisce Eri- ce ai monti della Conca d'Oro di Palermo fino alle Madonie. Ed è qui infatti che ritroviamo numerosissimi resti di stanziamenti umani risalenti al Paleolitico.
I geologi hanno accertato che nel XV secolo a.C. si verificò una seconda esplosione del vulcano Thera, ma di minore entità. Questa seconda catastrofe, avvertita anche dalla popolazione orientale siciliana fu seguita da terremoti e maremoti, l'Etna tornò a svegliarsi rimirando, secondo Antico Arcausano ed altri storici antichi, in eruzione per dieci lunghi anni. I Sicani furono costretti ad emigrare verso occidente mischiandosi alle altre popolazioni dell'isola. Ecco il motivo per cui i Siculi, sbarcando nella regione orientale siciliana trovarono la regione completamente spopolata.
Tutto quello che avvenne prima della grande catastrofe (mi riferisco alla prima) venne relegato tra i miti e le leggende. Infatti tra i frammenti di Dodone, vissuto prima della guerra troiana non troviamo alcun accenno a catastrofi del genere. I manoscritti di Dodone vennero trovati e tradotti nel IV secolo d.C. da Stefano Bizantino.
Lo storico trapanese Giuseppe Maria Di Ferro (6) scrisse anche lui un libro su Trapani, ma si tratta per lo più di notizie raccogliute, mentre più approfondite troviamo quelle del Pugnatore.
Drepano diede i natali al grande condottiero sicano Atenione detto Atenione (erroneamente Diodoro Siculo in un suo frammento lo chiama Stenione) morto lottando eroicamente nel 101 a.C. contro le legioni romane nell'epica battaglia di Scirtea, una pianura lungo il fiume Sosio, tra le città di Triocalla (Caltabellotta), Acristia (Burgo) e Troccoli (Villafranca Sicula).
Oltre agli Ercini, che ne furono fondatori, Drepanon venne abitata da mercanti fenici provenienti da Tiro e Sidone, e da numerosi Giudei, profughi dalla Palestina, riusciti a fuggire su navi fenicie durante l'occupazione dei Babilonesi di Nabucodonosor e alcuni secoli dopo per sfuggire agli eccidi dei Romani. Giudei o Ebrei, come vengono chiamati oggi, trovarono in Sicilia porti sempre ospitali. Sicani, Fenici ed Ebrei visse-
(Continua in ultima.)

Il terrore della peste a Sciacca nel 1626

di Ignazio Navarra

Stampato dalle «Edizioni Bastogi» di Foggia per conto della Biblioteca del Comune di Sciacca, l'ultimo saggio di Ignazio Navarra conferma la sua coerenza di studioso di storia municipale, finalizzata al recupero del passato storico-regionale già avviato sin dal '77 con «Le chiese di Caltabellotta» e di seguito con «Il capitano Piparo e il caso Perollo e Luna»; «Opere di scultura sconosciute di Bartolomeo Birrittario e suo socio in Sciacca da documenti inediti»; «Suonatori di liuto, maestri di Cappella e fabbricatori di strumenti musicali nella città di Sciacca dal 500 in poi»; «Antonio Gagini, scultore: la Resurrezione di Sciacca» e il San Giorgio di Ragusa», alcuni dei quali pubblicati su riviste come «La Fardelliana».

La meticolosa ricerca di documenti inediti che Ignazio ha condotto in questi ultimi anni, uno studio paziente e certosino quale ormai è difficile riscontrare tra gli uomini di cultura di oggi, tutti protesi alla conquista di una facile popolarità, legata ad un immediato riscontro economico, non può che spingersi all'ammirazione di questo nostro studioso, figura originale ed umanissima di intellettuale versatile ed eclettico.
Il lavoro, anzi i lavori di Navarra (molti altri interessanti come i precedenti vedranno presto la luce) non sono quelli che fanno immediata presa sul grosso pubblico. Ma del pubblico merita, non indubbiamente l'attenzione per il rigore scientifico con cui la ricerca viene condotta su periodi cronologicamente determinati, su problematiche ed aspetti scientifici ora dell'arte, ora della musica, ora dell'economia, che escono dalle tenebre del passato per diventare patrimonio della collettività tutta.

Così è per «Il terrore della peste a Sciacca nel 1626», che raccoglie centinaia di documenti che attestano i provvedimenti, le occorrenze prese nella nostra città in occasione dei contagio manifestatosi tra la fine del dicembre e l'inizio di gennaio del 1626.
I documenti raccolti da Ignazio, danno una precisa visione di uno degli avvenimenti che hanno segnato un momento di spaventoso declino per la città.
Apprendiamo di «suspetto del mal contagioso»; di «stretti per murare la casa di Francisco Ragamazo, il cortigiano e altre case per causa del contagio»; del «pane e vitto per mangiare quale morivano di fame dentro le loro case»; di «canni cento di cannaozzo per doverne fare trentatré sacchi per impoltrire di paglia e dormire gli infetti e convalescenti dello la-

zaretto»; tutte situazioni che non possono non richiamarci alla mente fatti analoghi raccolti dal Ripamonti ed inseriti dai Manzoni ne «I promessi sposi». Quello della peste era uno dei flagelli che più delle guerre stesse influivano sulla vita economica delle città nei secoli delle dominazioni straniere nella penisola. E rilevanti furono a Sciacca le spese per i bisogni causati dal contagio. Il 14 marzo 1626, i giurati di Sciacca chiesero ad un privato facoltoso un prestito di 400 on. ce per pagare, tra gli altri, beccamorti e sterratori giunti anche da Palermo per assicurare la sepoltura ai cadaveri.
Perivano a Sciacca in poco tempo 380 persone soprattutto tra le classi più povere. Gravi le ripercussioni sulle attività artigiane qualioreficeria, intaglio, pittura, stuccatura ecc. Solo il 4 agosto il contagio poté considerarsi vinto perché in quella data capitano d'armi, capitani di giustizia, giurati e deputati di sanità fanno giungere una lettera al Viceré in cui dichiarano che, attuta la città e suo territorio gode perfectissima salute.
Il saggio di Ignazio Navarra è una miniera inesauribile di notizie tutte interessanti, tutte preziose, tutte autentiche, di cui non possono non fare tesoro quanti sono con-

Dov'è Ruth? Cosa ne avete fatto di Ruth?

Anche lei è condannata, sarà prostituita per tutta la vita e dovrà farlo solo con gli uomini più brutti. Quando le rimane tempo sarà con me, mangerà merda e soltanto merda. Aldo, fermi, è ora, stai per morire.

Non voglio morire, ti prego, mi metto in ginocchio, farò qualsiasi cosa vorrete. Se c'è Dio, che mi salvi, che mi salvi!

Diabolicamente tutti cominciarono a gridare, una tempesta di urla che fecero tremare il mondo. Streghe, anime della notte, orchi. Guardai attorno nella stanza, tutto, a momenti, mi sarebbe crollato addosso, il soffitto, i muri. Spalancai la porta e fuggii giù per le scale, di corsa, senza cappotto, correndo affannosamente per la strada. Isolato dopo isolato, sempre correndo perché essi erano alle mie calcagna. Entrai in una cabina telefonica e introdussi i dieci soldi tentando di comporre il numero di mio fratello; niente da fare, quelli che mi seguivano avevano tagliato i fili, nessuna speranza. Vidi la porta di Diener ed entrai, ma non avevo più spiccioli per telefonare, dovevo cambiare, tesi la mia moneta sul banco e sentii dire: — E' lui, lui. — Mi volsi, guardai chi aveva parlato, e poi colpì col pugno duramente sulla mascella. L'altro, più giovane, colpì me sulla testa. Scappai per la strada. All'angolo c'era un uomo con il cappotto sbottonato, cappello, barba lunga e mani in tasca, ero sicuro che fosse il capo, Donald. Finalmente! Lo avrei ripagato per tutte le notti insonni, non me lo sarei fatto scappare. Forse cercava aiuto perché si girava da un lato all'altro, ma ormai gli ero vicinissimo. Egli fece un ghigno. Un accenno di sorriso forse un segno di amicizia? No! Non mi avrebbe preso più in giro. Era lui, Donald, e io lo colpì con tutta la forza che avevo, come non mi era successo mai di colpire in vita mia. Un colpo che lo fece barcollare come ubriaco. Tutt'attorno c'erano altri nemici, lo sapevo, la folia cresceva. Scesi dal marciapiedi e fermai una macchina.

— Aiutami, portami al primo posto di polizia. — Quello confuso, non aprì lo sportello e aspettò che io mi allontanassi. Disperato, mi rimaneva una sola possibilità

La Rivoluzione di De Michelis e di Ronald Reagan

Forse in un mondo capitalista «di profitto massimo» — immoralità senza freni — le tre fasce professate da alcuni ministri del Governo Italiano sono una valida misura per rendere più giuste le condizioni per le famiglie povere e quelle ricche o ricchissime. Naturalmente si deve stare attenti che non succeda ciò che Ronald Reagan sta facendo negli Stati Uniti modificando il sistema fiscale, aumentando così le tasse per i poveri dall'11 al 15 per cento e diminuendole per i ricchissimi dal 50 al 35 per cento.
NINY DI GIORGIO

Un disoccupato di IGNAZIO LAMPASONA

Cominciamo a distruggere i robot ora prima che essi distruggono noi

I Robots di IGNAZIO LAMPASONA

Gli azionisti sostituiscono noi operai con i robots e non facciamo niente. Cosa faremo poi quando sostituiranno i robots che punteranno i loro razzi [contro noi?]

Discorso populista di IGNAZIO LAMPASONA

Sì, anche noi disoccupati vogliamo uguali tasse per tutti a condizione che il reddito sia uguale per tutti. No, così ci confonderemo meglio uguale paga per tutti senza azionisti senza ricchi come voleva Gesù Cristo!

Giustizia per tutti! di NAT SCAMMACCA

Sappiamo che al Parlamento Italiano non c'è neanche un disoccupato e quasi si può dire nemmeno un operaio per difendere in realtà gli operai perché, essendo parlamentare, percepisce alcuni milioni di lire al mese che lo fanno vivere nell'agiatezza e nel privilegio complementare al di fuori dello stato economico di un disoccupato, vedi quello di Torino intervistato la scorsa notte dalla Televisione che non solo è da tre anni senza lavoro ma è stato pure sfrattato da casa e si trova in mezzo alla strada con tutta la famiglia.
Ci vuole, dunque una riforma dentro tutti i partiti da quello comunista a quello democristiano e più populismo. Si dovrebbe insistere che coloro che difendono i disoccupati non ricevano alcun stipendio e che quelli che rappresentano gli operai ricevano la stessa paga degli operai, creando così le fasce economiche anche tra i parlamentari affinché tengano in parlamento gli stessi atteggiamenti della classe dei loro elettori.

Alge nebbie silenziosa di IGNAZIO NAVARRA

Alge nebbie silenziosa spuma conchiglia pietrificata Qui cavalieri furono per tastari nei fianchi prima delle luci vagabonde magnolie bianche come cosce di donna
Tutto sapeva del miele il mare / l'orme dei cavalli il ricordo sera fuggitiva sciroccale manto solitudine amare e dolce
due giovinezze perdute

Senza titolo di HASAN MERCAN

Le nostre donne non rimasero incinte per le preghiere I nostri figli non faranno bianche le notti torbide con fanalini di carta.
Dal turco, G. Scotti

Paesi industrializzati dell'Asia di NAT SCAMMACCA

Nei primi mesi dell'85 gli operai degli Stati Uniti hanno perduto oltre 220.000 posti per i robots (vuol dire quasi mezzo milione quest'anno). Il leader, Jackie Preser, dei Sindacati americani ha detto che molti posti, in America, sono stati perduti per il lavoro a basso costo delle nazioni d'Oriente come Giappone, Corea, Hong Kong e Singapore. Se il lettore di Trapani Nuova si ricorda, alcuni mesi fa da questa stessa pagina, Nat Scammacca aveva scritto che questi Paesi esportano in Europa e negli Stati Uniti la disoccupazione e che l'unica difesa contro le multinazionali (contro Margaret Thatcher e Ronald Reagan) votate a questa congiuntura contro l'operaio che ha raggiunto una certa libertà economica, è istituire una dogana contro la merce dell'Oriente a difesa dei Sindacati e degli operai.

Due poesie di MARKO KRAVOS

Sull'erba, supino: ho tempo, sotto di me sementi e le radici. Perché dovrei temere i grandi pensieri cento volte più grandi dell'elefante? Se voglio, sto sdraiato. Se voglio, non ci sono. Adesso, per dispetto, semplicemente esisto.

Dove c'è la finestra c'è anche la casa, ci sono gli uomini. La finestra è illuminata, l'occhio ci guarda e vede una bella donna. Tra la parete con lo specchio e la parete con l'orologio piange il silenzio. Davanti alla finestra spalancata.
(Dallo sloveno, G. Scotti)

Altro pranzo con te in America di LYN VAN EIMEREN

Dal mio piatto affisso i tuoi occhi Vedo la tua fame che se ne sta in stagni di piccoli pesci lessi...
Wisconsin - da «Walling» 19
Trad. di E. Bonventre

Modello giapponese

Franco Fabiani firma un articolo («La Repubblica») in favore del lavoro notturno per le donne, lavoro nelle miniere per adolescenti e molto più lavoro durante la settimana per gli operai, da 60 a 70 ore la settimana come una volta, a dispetto di tutti i robots che 10 o 20 anni fa furono introdotti dicendosi falsamente che servivano ad alleviare le fatiche dell'operaio. Noi di Trapani Nuova chiediamo a Franco Fabiani come mai con la massiccia ristrutturazione industria — incremento ai robots il lavoratore deve lavorare di più?

Ai Sindacati Italiani di IGNAZIO LAMPASONA

Cosa aspettate a comprare le azioni della nostra ditta e rompere così ai ricchi.

NINY DI GIORGIO

IL CONTE PEPOLI E MONTE S. GIULIANO

di V. Adragna

Dal restauro delle torri allo studio delle antichità

— III —

Di tale accesso indipendente si era riservato il Comune la piena disponibilità per mantenere, appunto nell'ala di epoca normanna, il Carcere e la possibilità di visitarne l'interno ai rari visitatori dell'epoca.

Si accedeva a questa parte, come ancora oggi, attraverso una larga cordonata a gradini cui, fino al secolo XVI corrispondeva un profondo crepaccio, già superabile a mezzo di un ponte levatoio, colmato nel sec. XVII dal Castellano Antonio Palma.

Questa fu certamente la ragione per cui il Pepoli non intervenne, nel consolidamento e restauro del monumento, di questa seconda parte di esso, rimasta al Comune, situata nel culmine più alto della vetta ed adiacente all'ala ancora rimasta in piedi, solo recentemente consolidata (1978). Scomparsi da tempo erano tutti gli altri locali già esistenti lungo il contorno dell'ampia piattaforma naturale, che vediamo invece figurare nell'assonometria e nella pianta del Gebbia: si vedono muraglie con aperte ampie finestre e, nella pianta in particolare si ha un'idea degli ampi saloni, di mora del Castellano e, poi ancora, di torri meno alte e del sito della chiesetta di Santa Maria delle Nevi, di una piccola corte che il Carvini chiama «giardino», di altre opere minori di fortificazione, del sito di un grande pozzo sorgivo e di altri profondi pozzi, usati come contenitori di cereali o di altro.

Ma il Conte, mentre si dava mano alla sistemazione a «giardino inglese» e si sacrificavano, forse troppo in fretta, antiche visibili tracce di costruzioni, il conte dava inizio alla costruzione della sua «torretta» della quale abbiamo già detto.

Ma volle fare ancora di più. Il Carvini scrive che la torre centrale era più alta, appariva insomma come un vero e proprio «mastio» e che era stata demolita nel sec. XVI: «...ne capio di questa torre — scrive egli — un'altra se ne godeva alquanto anni già sono mi riferirono alcuni vecchi della mia gioventù, che si portava altri 40 palmi di altezza (circa dieci metri, n.d.a.); sappiamo anche che di cinque angoli era di lei disegno, e che quanto a proposito era per li bellissimi assalti, altresì vaghissimi dal suo pinnacolo, si scovava in ogni parte la Città a cui ella per l'altezza, e della fabbrica, e del sito, predomina. Nondimeno mole così ragguardevole a cui il forte urto del tempo mai poté distancare, rovinò novantotto anni addietro (nella seconda metà del sec.) un Capitano di Guerra, che in visita alle fortificazioni reali girava dagli emoli degli ericini fasti con danaro corrotto (la solita stocata contro i trapanesi n.d.a.) in poche ore la smuragliò sotto pretesto, che per la sua eminente altura con bombe non che le mura dell'istesso forte atterrare, ma in caso di sinistro evento, come di fionia, poteva la soldatesca colpire, e che l'istesso era per fare alle case e piazze della Città».

Il conte ricostruì l'alta torre pentagonale, riportando il «mastio» mozzato alla sua primitiva, maestosa altezza. E' proprio da questa, in particolare, che si gode un panorama completo, che consente la visione, oltre della città che si distende ai piedi di essa, anche del Canale di Sicilia e del mar Tirreno, dell'intera pianura di Trapani, fino a Castelvetrano ed alle montagne di Alcamo e di Corleone ed oltre, più lontano ancora, del bosco della Ficuzza nei pressi di Palermo ed, in condizioni di particolare visibilità, delle isole di Ustica a nord-est e di Pantelleria a sud-ovest ed ancora — ma assai raramente — del Capo Bon, punta estrema dell'Africa settentrionale sul Mediterraneo.

La torre, che sfida ancora ogni tempesta ed ogni fulmine, che ad oltre 756 metri si abbattono contro di essa talvolta con estrema violenza, reca infissa sul suo culmine meridionale l'armea bronzea della famiglia Pepoli.

A questo punto il Conte, dopo un siffatto intervento, si permise una nuova variante od aggiunta al progetto globale originale. L'aggiunta fu eseguita. Di diatribe o di opposizioni da parte degli Amministratori del Comune, questa volta — almeno dai documenti che abbiamo a disposizione — non risulta alcuna. D'altra parte non c'era chi avesse sperimentato, in definitiva, l'innegabile buon gusto del Conte, che si andava manifestando, nei fatti concreti, lontano da ogni inimmaginabile proppinamento di basse speculazioni.

Il fatto è che, negli ambienti silenziosamente e discretamente aggiunti, egli si riproponeva di sostare solo, come «genus loci», ma forse ancor più di ricevere ed ospitare gli amici più cari e più selezionati per affinità di sentimento e dottrina e per profondo impegno negli studi; quanti, selezionati con lui fossero insomma a lui vicini — come in cenacolo del Rinascimento — per interessi e sensibilità sociale e culturale.

Realizzò dunque, addossato, basso, per le cortine occidentale e meridionale che confuivano ad angolo, un lungo e stretto edificio ricoperto a tegole per il cui rispetto, semmai nascosto in buona parte dal verde degli alberi che si andava infittendo per la rapida crescita degli alberi e delle piante che aveva curato di collocare a ridosso si aprivano, allineate e regolarmente distanti, finestrelle corrispondenti ciascuna ad una cameretta ed esposte, ad occidente ai raggi colorati del tramonto ed, a mezzogiorno, al panorama sulla pianura. Si accede, all'interno, per una porticina a misura d'uomo, che dà su una stretta scala interrotta da un pianerottolo: per la destra si accede ad un corridoio lungo il quale si aprono le camerette; per la sinistra ad un'altra scaletta che porta ad un'ampia cucina e soggiorno, capace anche di accogliere un discreto numero di convitati.

Superando il pianerottolo e continuando per la direzione dell'ingresso, altri gradini conducono in un'ampia sala con una grande porta a vetri, denominata dal Conte la «sala degli stemmi» per le armi di diverse famiglie affrescate lungo le pareti: era l'ambiente delle conversazioni con gli amici o del merigliare del Conte quando, in solitudine, si immergeva nelle sue meditazioni o nei suoi programmi o nelle sue letture.

Dinanzi la grande porta a vetri, all'esterno, ombreggiata dalla mole della torre e della cortina, all'aria aromatizzata dalla fragranza proveniente dalle piantine di pino o dai cespi di fiori che egli teneva in gran cura, un grande tavolo di pietra attorno al quale non è difficile immaginare lunghe e piacevoli conversazioni, fra il silenzio e la assoluta quiete.

Ed, ancora, il Conte realizzò, dentro la cortina di levante pressoché interamente ricostruita (cf. le stampe settecentesche), un adeguato ambiente per custodi e servizi e, nei piani di sopra, altre camere più ampie per altri ospiti, forse per quelli accompagnati dalle consorti. Nella grande sala della torre di levante il Conte sistemò la sua biblioteca.

Egli amava passeggiare sotto la rupe precipite sulla quale era l'antichissimo «thémenos» della dea, che appare dalla pianura come una massiccia ed altissima arca argentea verso il cielo. Realizzò dunque, per sé e per i suoi amici interlocutori, un comodo sentiero in terra accuratamente battuta, lungo il quale erano disposti frequenti sedili di pietra, o di roccia sgrossata e trasformata in sedile, che consentiva un cammino ricco di panorama mutevole ad ogni passo, dall'inizio (sotto il così detto «ponte di Dedalo»), alla fine proprio nei pressi immediati della porticina occidentale, della quale si è detto, che introduceva nell'interno del nuovo alloggio realizzati come abbiamo già visto.

(Continua)

Dalla rivista «Quaderni Medico Socio-Biologici»

La dissoluzione incruenta dei calcoli renali

di A. RIVELLI (Ecomond Press)

La Direzione dell'Istituto Neurotraumatologico Italiano - I.N.I. di Grottaferrata, informa l'Ecomond Press, nello spirito di servizio che l'anima è sensibile, come sempre, ai problemi della società, ha continuamente cercato di mettere a disposizione della comunità italiana il meglio della tecnologia medico-scientifica e fra queste il «Lithotripter» che dissolve incruentamente i calcoli renali. L'apparecchio è in dotazione al Dipartimento di Urologia che si avvale della consulenza scientifica degli illustri docenti dell'Università degli Studi di Roma «La Sapienza», Urfico Bracci — direttore dell'Istituto Policattedra di Urologia e Franco Di Silverio, titolare della Cattedra di Patologia Urologica.

Il nuovo sistema di cura consiste nell'inviare, nel punto esatto dove è annidato il calcolo, un fascio di onde shock che, disintegrando il calcolo, consentono poi la eliminazione dei residui frammenti per le vie naturali.

Accenniamo brevemente agli avvenimenti che hanno permesso l'attuale scoperta. Le ricerche in questo particolare settore sono state avviate dalla «Dormier System», in collaborazione con i prof. dott. Chaussy e Schmiedt e con il gruppo di ricerca dell'Università Ludwig-Maximilians di Monaco di Baviera (Grosshadern Urological Clinic and Policlinic).

L'avvio e lo sviluppo delle ricerche sono stati appoggiati finanziariamente dal Governo Federale Tedesco, tramite il Ministero della Ricerca e della Tecnologia. La premessa scientifica è basata sull'idea di esercitare con le onde shock una pressione, talmente alta sul calcolo, da dissolverlo in tanti piccoli granelli.

La pressione viene esercitata all'interno del calcolo. Le onde provenienti da una apposita macchina, posta vicino al paziente, hanno queste particolari caratteristiche:

- 1) possono essere trasmesse attraverso i tessuti umani;
- 2) possono essere centrate ed indirizzate con dei riflettori su piccole parti dell'organismo;
- 3) causano, a carico dei calcoli, degli stress meccanici a corto termine che disintegrano la resistenza degli stessi;
- 4) non causano danni all'organismo.

Prima di procedere all'avvio delle «onde shock», si individua la collaborazione del calcolo attraverso un sistema di raggi X a due assi: la visualizzazione del calcolo attraverso tale sistema non presenta alcun problema ed è garantita, qualsiasi sia la mole del paziente.

Durante il trattamento il paziente viene adagiato su uno speciale lettino che viene poi collocato in una vasca dove confluisce il «fluido coupling» (acqua trattata in modo speciale). La vasca è fornita di tubi di accesso e di scarico. Il riflettore e i vetri per il passaggio di raggi X sono nel fondo della vasca.

Dopo la localizzazione precisa del calcolo, vengono con-

vogliati verso questi fasci di «onde shock» che nel giro di 40-50 minuti sono in grado di disintegrare il calcolo; la eliminazione dei frammenti polverizzati avviene, poi, per via naturale ed in brevissimo tempo.

La problematica di maggiore interesse non è tanto stabilire se la «vasca» sia efficace o meno (non vi sono dubbi sulla affidabilità terapeutica) quanto identificare i pazienti che da questo nuovo metodo traggono beneficio.

L'onda d'urto, come abbiamo detto, polverizza dalla pe-

riferia al centro il calcolo: la condizione indispensabile è che a valle ci sia un sistema ureterale indenne.

L'équipe che opera a favore del paziente è formata da un urologo, un fisico ed un radiologo oltre, naturalmente, i collaboratori sanitari presenti in ogni struttura ospedaliera.

Gli aspetti medici e clinici sono rappresentati dalla constatazione che l'asportazione dei calcoli attraverso la tecnica chirurgica, e spesso le frequenti ricadute, mettono in forse la definitiva efficienza dell'organo. Invece, con il

nuovo sistema la rimozione del calcolo avviene in modo incruento e piuttosto semplice, con evidente beneficio del malato.

Per concludere, possiamo dire che si è avverato il sogno di urologi e pazienti: i calcoli renali non richiedono più il trattamento chirurgico.

Nello stesso Dipartimento vengono effettuati studi sul metabolismo calcico tendenti ad evidenziare gli aspetti eziopatogenetici della calcolosi renale, i fattori di rischio per recidive della calcolosi.

L'INSERIMENTO DEGLI HANDICAPPATI NELLA SOCIETÀ Accrescere e valorizzare di più il ruolo degli educatori specializzati nella scuola

Una disposizione di legge obbliga le scuole ad ospitare in ogni classe un numero di bambini handicappati.

E' un dovere dell'umanità prima e della società poi, inscrivere questi bambini nella vita e inserirli nella maniera più fattiva senza creare discriminazioni. Sono del parere che è proprio una disgrazia avere figli portatori di handicap ma non è onesto e umano peggiorare la situazione di questi esseri già abbastanza precaria, emarginandoli.

Naturalmente per approfondire le mie idee sugli handicappati e le loro anomalie ho frequentato corsi e ascoltato conferenze, oltre a leggere tutto quello che mi è capitato.

sottomano rispetto a questa tragedia umana e pertanto essi godono della mia massima considerazione e del mio rispetto. Ciò non toglie che tra il dire e il fare...

Chi è stato per 42 anni a contatto con preadolescenti, ha avuto modo di conoscere la psiche, il comportamento, la forma mentis e tutto ciò che si riferisce alla loro vita in classe.

Anzitutto la disciplina non può essere punitiva e rigida come un tempo ma costruita giorno per giorno con santa pazienza per permettere agli alunni di autogestirsi e nello stesso tempo migliorare le loro conoscenze.

Questa prassi esige almeno un minimo di attenzione e

tenere attenti gli alunni per un certo tempo è fatica impropria in quanto nella classe ciascuno ha una propria personalità che si manifesta di tanto in tanto, per quanto avvincente sia la materia, per quanto interesse essa possa esercitare, sono propensi a seguire. Bisogna possedere quei «quid» che convogli le menti e le avvina ad un dato discorso e ripeterlo finché almeno la massima non ne abbia fatto un accrescimento della propria coscienza e conoscenza.

Per quanto si sia impegnati nell'opera educativa per quanto si sia bravi e perfetti insegnanti ci si accorge alla fine che qualche scolaro non ha capito o non ha voluto capire. Approfondire le cause di questo insuccesso è difficile per un insegnante che non abbia la collaborazione di un psicologo. Trattandosi di ragazzi normali si presume che pigritia o cattiva volontà siano le cause di fondo. Con ciò non si è fatto altro che fotografare una situazione obiettiva in classi normali dove l'attenzione è il perno dell'insegnamento.

Leggendo in «Scuola Snals» del 23.7.85 l'articolo di Guido Pesci: «Difendere l'handicappato con un'adeguata educazione» resto perplessa e colpita proprio dalla tesi di dare un'educazione adeguata all'handicappato inserendolo in una classe normale come ho già detto e ripeto non ho nessun preconcetto contro gli handicappati anzi sono, sia come madre che come insegnante, conscia della necessità.

TEODOLINDA NEGRINI
(Segue in ultima.)

GRUPPO «AMICI DEI LEBBROS!» DI TRAPANI

Resoconto 1984

In ritardo purtroppo per motivi vari sui quali non è il caso di soffermarsi, pubblichiamo il resoconto 1984 del Gruppo «Amici dei Lebbrosi» di Trapani:

ENTRATE:		USCITE:	
Giacenza al 31.12.83	L. 550.775	Erogazioni per i lebbrosi «Amici di R. Follereau»	L. 5.050.000
Int. bancari '83	L. 28.097	Erogazione alla stessa Associaz. per la fame in Etiopia	L. 200.000
Collette	L. 394.900	Totale uscite	L. 5.250.000
Offerte per il romanzo «Garofani bianchi»	L. 327.000	Giacenza al 31.12.84	L. 309.182
Altre offerte	L. 118.000		
Contributi Enti pub. e Ist. di Cred.	L. 2.950.000		
Ricavato della questua durante la comm. dei defunti	L. 1.190.410		
Totale entrate	L. 5.559.182		

Il responsabile del Gruppo, attraverso questo settimanale che ha sempre svolto un'obiettiva informazione sull'attività degli «Amici dei Lebbrosi» ringrazia anche a nome dei beneficiari, quanti hanno voluto sostenere con il loro contributo quest'opera umanitaria a favore dei fratelli che soffrono.

Dopo sette anni dalla legge istituita dalla Regione Sicilia Sui consultori familiari ancora soltanto... parole!

Secondo la legge n. 21 del 1978 in Sicilia dovevano essere costituiti 191 consultori familiari. Di essi, come ha detto recentemente l'Assessore Regionale alla Sanità, ad oggi, solo 69 sono funzionan-

ti, di cui 7 privati. In corso di attivazione sono, quindi, 122 consultori. Cinquanta di essi hanno ottenuto l'autorizzazione dell'Assessorato per il reperimento del personale necessario.

Ma se sono trascorsi — viene fatto osservare a «Sicilia Regione» — sette anni per attivare 69 consultori, quanti ne occorreranno ancora per completare il programma, previsto dalla legge?

E dire che quando la legge venne approvata ci fu un coro di osanna e si fece tanto can can intorno ai nuovi organismi. Ma in Sicilia dalle parole ai fatti il passaggio è alquanto complicato ed è davvero senza tempo.

Ma i 69 consultori istituiti come funzionano ed esplicano veramente quei servizi voluti dalla legge istitutiva?

E' stato lo stesso Assessore Sardo Infriri a riconoscere che qualche consultorio ha «dimostrato un alto grado di efficienza sia per il numero di utenti, che per la qualità e metodica di lavoro delle equippe», ma altri (e non c'è da sorprendersi se sono la maggioranza) «hanno mostrato una scarsa operatività per l'incompletezza dell'equipe, per un non adeguato grado di professionalità degli operatori e una scarsa capacità organizzativa da parte di molte unità sanitarie locali».

Ma una domanda a questo punto occorre fare all'Assessorato alla Sanità: si ha l'intendimento di fare funzionare bene almeno i consultori esistenti, aspettando che nel mentre si creino le altre strutture?

ERSILIA PARLAVECCHIO
di «Sicilia Regione»

VAM di FELICE FATEBENE

Autosalone FIAT Via Erice Tel. 833.361 — VALDERICE

OCCASIONI DELLA SETTIMANA

Fiat Panda 30	'82	Fiat Regata 1300	'84
Fiat Panda 45	'83	Fiat 131 1300	'82/'83
Fiat 127 3ª Serie	'82	Fiat 131 diesel	'81/'82
Fiat 127 diesel	'83	Fiat 132 cambio autom.	'79
Fiat Panorama	'83	Fiat 132 diesel	'81
Fiat Ritmo bz e ds	'81/'82	Ford Transit	'81
Fiat Uno 3 p. e 5 p.	'84	Fiat Daily	'79
Talbot Horizon	'81	Fiat 127 Fiorino	'79/'80

TUTTI I MODELLI FIAT PRONTA CONSEGNA: Usato garantito come nuovo - Auto usate ricondizionate da personale qualificato - Garanzia totale sull'usato - Permute vantaggiose - Finanziamenti senza ipoteca.

TODARO & ROMANO

VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 28 - Tel. (0923) 27299 - TRAPANI



FINANZIAMENTO
MINILEASING

PREMIO
«TRAPANI CHE LAVORA»
1984

Arredamenti per Bar, Negozi Alimentari e Macellerie.
Banconi e Celle Frigorifere, Affettatrici e Bilance.
Macchine per Pasticcerie e Gelaterie.
Forni per Panifici, Attrezzature per grandi Comunità.



NOTIZIARIO SINDACALE

a cura dell'Ufficio Stampa dell'UIL Territoriale di Trapani

LEGGE FINANZIARIA 1986

Per una sollecita ripresa economica

E' con la legge finanziaria per il 1986 che questo Paese si gioca molte delle possibilità di affrettare la propria ripresa economica.

I criteri ai quali ci si dovrebbe ispirare sono noti ai cittadini, e sono sulla bocca, non so se neppure di chi governa.

La politica dei redditi, il contenimento e il riallineamento ad una politica di bilancio del fabbisogno pubblico, un'attenta manovra di contenimento delle tariffe e dei prezzi amministrati, sono le strade maestre che possono consentire: una discesa apprezzabile dell'inflazione, una ripresa della produzione, un rilancio degli investimenti e la conseguente vittoria nella lotta serrata alla disoccupazione.

La situazione economica del Paese dopo oltre 10 anni di inflazione a due cifre, sembra in via di miglioramento. Il ritmo di crescita del costo della vita è sceso al di sotto del 9%, il prodotto interno lordo, pur con gli alti e bassi tipici di una ripresa difficile, è comunque cresciuto in termini reali tra il 2,5% e il 3% e sembra si sia chiusa la fase di ristagno cominciata nel 1980.

L'aumento della produttività ha assunto livelli di eccellenza arrivando a sfiorare il 10% contenendo l'incremento del costo del lavoro per unità di prodotto, incremento che supera di appena la metà l'incremento per addetto.

Purtroppo il nostro Paese deve fare i conti con una crisi che è dovuta sia a fattori interni, come l'accentuazione di una conflittualità tra le parti sociali e le forze politiche che non permette di giungere a soluzioni di certezza, o come la continua assenza di una programmazione nazionale; sia a fattori esterni che derivano dalla esasperante polemica tra le due superpotenze, dalla mancanza di uni-

ta politica e di intenti fra i Paesi della Comunità Economica Europea e dalla incostante alleanza del Dollaro, che condiziona pesantemente la necessaria, e non più rinviabile, pianificazione della nostra economia.

L'aspetto che appare più grave è senza dubbio l'aumento continuo della disoccupazione, aumento insito nel movimento demografico e nella composizione della domanda e dell'offerta di lavoro.

Senza tenere in conto l'infuria Venarucci (Segue in ultima.)

A ISOLA DELLE FEMMINE

Il primo Congresso Regionale dei lavoratori statali dell'UIL

A Isola delle Femmine il giorno 13 settembre scorso si è svolto il primo congresso regionale di Sicilia dei lavoratori statali aderenti all'UIL.

L'importanza di questo evento non può sfuggire a quanti guardano con attenzione al mondo del sindacato, in quanto verrà consentita la creazione di organismi che potranno svolgere il naturale tramite tra il vertice nazionale e la base provinciale.

Il risultato — ove raggiunto — arricchirà di contenuti l'azione sindacale e faciliterà il più ampio sviluppo dell'organizzazione, rendendo possibi-

le diffondere la massima informazione della notizia e della decisione del vertice alla base, e far pervenire invece al vertice ogni proposta e suggerimento dei lavoratori provincialmente organizzati.

Questo naturale scambio è facilitato dal lavoro degli organismi regionali eletti.

Qualche provincia è stata assente dal lavoro del Congresso; la qualcosa non deve meravigliare in quanto la stagione congressuale a venire è molto fitta e non consente la presenza dei delegati a tutti i congressi che si svolgeranno nel prosieguo, anche

a causa della difficoltà di reperire permessi sindacali per ogni delegato.

Scarsa è l'offerta logistica dell'Hotel Eufemia di Isola delle Femmine, che ha ospitato i lavori congressuali, e carente l'organizzazione dei pasti.

La relazione introduttiva — ampia ed articolata — è stata svolta dal coordinatore regionale uscente, Riccardo Lanzetta, il quale ha illustrato i problemi e le difficoltà del lavoro statale e dell'impiegato che vi opera, formulando proposte di soluzione per il miglioramento delle attuali condizioni.

Gli interventi che si sono succeduti, numerosi e qualitativamente preganti, hanno sostanzialmente arricchito la relazione di nuovi ed interessanti spunti.

Particolarmente apprezzati sono stati gli interventi dei trapanesi Franco Scarcella e Aldo Castellano, nella rispettiva funzione di componente e di titolare della Segreteria territoriale di categoria, i quali hanno tratteggiato a grandi linee la storia della categoria degli statali, evidenziando i successi ottenuti con la legge quadro, la legge n. 312/80, i diversi contratti, etc., nonché il mancato rispetto

A. C. (Segue in ultima.)

Sarà presentato entro settembre dal Presidente Nicolosi

Un piano straordinario per l'occupazione

E' questo uno degli impegni presi da Nicolosi nella recente visita al Viminale con il Ministro degli Interni Scalfaro.

La lotta alla mafia, è stato detto, non può essere condotta solo sul piano della repressione, ma anche su quello

dello sviluppo.

Questa, comunque, non è una scoperta nuova, perché è da anni che si ribadisce che la mafia alligna e cresce proprio nelle zone dove il sottosviluppo è più accentuato.

Ed è da anni pure che si parla di intervenire appunto

per creare occasioni di lavoro e dare occupazione alla gente e in maniera particolare ai giovani.

Ma è pure da anni che si aspetta che quei provvedimenti vengano presi, giacché negli ultimi anni in Sicilia si sono sentite soltanto belle parole, ma di concreto si è visto ben poco.

Tranne che vedere aumentare la massa dei residui passivi e delle giacenze della Regione, arrivati alla bella somma di 12.000 miliardi di lire.

Sarà anche questo piano annunciato da Nicolosi una bella promessa e niente più?

Staremo a vedere. Verificheremo nei prossimi mesi se il piano è stato varato e se principalmente è stato avviato nella fase attuativa.

Ma, e qui nascono le riserve, l'Assemblea regionale che sembra essere caduta in letargo, sarà capace di affrontare un tale impegno con la solerzia che richiede il problema?

Anche qui sono d'obbligo — rileva «Sicilia Regione» — tutte le riserve.

ERSILIA PARLAVECCHIO di «Sicilia Regione»

La UIMEC - UIL contesta i «tagli» proposti da Gorla

Al termine di una riunione della Segreteria Nazionale della Uimec, il Segretario Generale Furio Venarucci, valutando le proposte Gorla, ha dichiarato:

La Uimec, chiede da sempre una seria politica economica che serva innanzitutto al risanamento e riallineamento ad una politica di bilancio del debito pubblico.

Per arrivare a ciò, ha proseguito Venarucci, non basta unicamente tagliare indiscriminatamente le voci di spesa, magari colpendo proprio le categorie più deboli, ma vanno al tempo stesso con tutti i mezzi ricercate le ampie aree di evasione fiscale e contributiva.

La Uimec è convinta, ha concluso Venarucci, che sia necessario un taglio serio e selettivo verso quelle fonti di spesa che sono create dal malgoverno e dal clientelismo, non penalizzando indiscriminatamente le categorie di lavoratori per le quali il ricorso all'assistenza e alla previdenza statale è economicamente irriducibile, e che così sarebbero vittime due volte dell'incapacità gestionale di molti nostri uomini di Governo.

DEMOCRAZIA E PARTECIPAZIONE

Uno Stato di diritto, rispettoso delle attese e della dignità di tutti, è tenuto a comportamenti che devono svilupparsi in un contesto di linearità e di rapporti solidari che abbia per mira il conseguimento di un reale progresso in un'ottica di pieno soddisfacimento dei bisogni individuali e collettivi.

Il ruolo assolto dallo Stato, quale società politicamente organizzata, è essenzialmente dinamico, proterso, cioè, al conseguimento di finalità sempre più attuali in rapporto ai bisogni insorti ed alle necessità rappresentate dai singoli.

Lo Stato ha il compito di far i suoi bisogni individuali, di trasformarli in bisogni collettivi e, di conseguenza, di operare per meglio soddisfare tali esigenze in un rapporto sempre più solidaristico ed aperto.

In tale contesto ogni bisogno insorto comporta il diritto del singolo al suo soddisfacimento e, di contro, l'obbligo dello Stato, quale organizzazione giuridica, a provvedervi nella maniera più opportuna e tempestiva possibile.

solo il singolo, ma l'intera collettività.

Il dettato costituzionale, nelle sue solenni enunciazioni, ribadisce l'essenza ed il contenuto di uno Stato nei termini e nei modi quali sopra evidenziati.

Individua, infatti, con estrema chiarezza i diritti fondamentali della persona, quei diritti che scaturiscono direttamente dalla natura dell'uomo, quale essere cosciente, responsabile e libero.

Tali diritti non sono concessi, ma solo riconosciuti perché fanno parte integrante della personalità di ciascuno e la norma positiva non può che riconoscerli o reprimarli, ma mai concederli.

Essi, infatti, fanno «parte» dell'uomo, sono l'espressione innata della sua personalità e costituiscono l'essenza di quei valori che l'uomo sin dalla nascita porta con sé.

Non a caso le prime Costituzioni democratiche ebbero l'appellativo di «Dichiarazioni».

Esse, infatti, si limitarono a chiarire principi che esistevano da sempre, solo che per lungo tempo erano stati disattesi, ignorati o compresi a volte anche con la forza e con l'abuso.

Lo Stato progredisce, la società si migliora e le esigenze dei singoli sono adeguatamente soddisfatte solo nella misura in cui il rapporto «istituzioni-cittadino» resti sempre improntato alla massima responsabilità e tonifichi realmente ogni impegno ed ogni iniziativa.

Da qualche tempo, però, le

istituzioni non sempre riescono ad essere credibili.

Immobilità, ritardi, malcostume finiscono, spesso, con l'ingenerare sfiducia, perpetrare iniquità ed alimentare discriminazioni che, inevitabilmente, minano alla base quella «certezza del diritto» il cui rigoroso rispetto, in uno stato democratico, costituisce l'essenza di ogni crescita ordinata e civile, di ogni impegno realmente solidaristico e sociale, di ogni partecipazione attenta e responsabile.

La crescente insoddisfazione e il diffuso convincimento che la «rappresentanza politica», per l'ingerenza di forze estranee, ha perso oggi gran parte del suo contenuto non garantendo quei comportamenti ed azioni quali auspicati dalla collettività, portano al cittadino ad insoddisfazione e sfiducia verso chi non è più in grado di operare al meglio per il conseguimento di quel grado di soddisfacimento che è nelle aspettative di tutti ed alimentano, altresì, demotivazione e disimpegno che estraniano masse sempre più ingenti di cittadini dalle vicende sociali e politiche.

L'attenuarsi, però, dei vincoli solidaristici e l'affievolirsi del momento partecipativo portano, come conseguenza, a fenomeni di disgregazione sociale che, restringendo gli spazi di democrazia, finiscono col favorire degenerazioni correlative che si consolidano proprio per l'indifferenza e per l'assenza di quanti, delusi, rinunciano al loro impegno nel sociale.

Il processo disgregante qual

è in atto nel Paese comporta la frantumazione di valori e di obiettivi e finisce col favorire, inevitabilmente, «forze» e «poteri» che, appropriandosi abusivamente di ogni rappresentanza, promuovono interventi apparentemente astratti, privi di logica ed incoerenti, ma in realtà dagli intenti ben definiti in quanto dettati da mero calcolo e da precise spinte corporativistiche.

Il restare, pertanto, indifferenti o assenti fa il gioco proprio di chi, appropriandosi di spazi che consentono l'utilizzo di quegli strumenti che l'ordinamento giuridico pone al servizio della collettività per promuovere le migliori condizioni di crescita e di sviluppo dell'uomo e della società nel suo insieme, opera invece in maniera del tutto difforme e per interessi che, in quanto di parte, non hanno affatto contenuti sociali e non sono per niente appaganti delle diverse esigenze rappresentate.

Da qui quelle disgregazioni che condizionano, non poco, ogni crescita e che finiscono col mortificare il ruolo delle istituzioni a danno di una società che vuole, invece, progredire all'insegna della solidarietà e del pieno rispetto della libertà, della dignità e delle esigenze di tutti indistintamente.

Lo Stato democratico e di diritto si costruisce ogni giorno con la partecipazione di tutti e con l'impegno attento e responsabile di ciascuno.

FERNANDO SACCO (Segue in ultima.)

IL VERSAMENTO DEI CONTRIBUTI OBBLIGATORI DI MALATTIA DEI LIBERI PROFESSIONISTI

L'art. 2 del D.L. 22-7-85 n. 356 (comma 1° e 2°) stabilisce a carico dei soggetti che non provvedono al versamento del contributo dovuto entro i termini o prevedano in misura inferiore, il pagamento di una somma aggiuntiva pari all'importo non corrisposto o ridotta del 50% ove il pagamento avvenga nei trenta giorni successivi alla scadenza fissata. Oltre alla somma aggiuntiva in caso di parziale o totale omissione sono dovute le sanzioni civili nella misura edittale del 100 per cento.

Tali norme si applicano ai liberi professionisti a partire dai contributi dovuti entro il 30 settembre p.v. (contributo a percentuale relativo al 1985). La predetta somma aggiuntiva, in base a quanto disposto dal quarto comma dell'art. 2 si applica altresì ai liberi professionisti che entro il 20-10-85 non abbiano provveduto al versamento dei contributi di malattia dovuti a tutto il 20 luglio c.a.

I soggetti inadempienti che intendano fruire del beneficio dell'abbuono della nuova somma aggiuntiva relativamente ai contributi dovuti dal 1980 al 1984 e alla quota fissa relativa al 1985, potranno avvalersi per i versamenti dei bollettini di c/c postale a suo tempo inviati dall'INPS. In caso di smarrimento o di impossibilità di utilizzare i bollettini medesimi, gli interessati potranno richiedere alla Sede Provinciale dell'INPS il rilascio dei duplicati.

ALLEVAMENTO di «cas d'erix»

Dispone di cuccioli fulvi e tigrati di altissima genealogia



Via Argenteria Km. 4 ☎ (0923) 38681 (ore pasti)



ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

Roma - Via G. B. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

A seguito delle estrazioni a sorte effettuate il 9 settembre 1985, con l'osservanza delle norme di legge e di regolamento, il 1° dicembre 1985 diverranno esigibili presso i consueti istituti bancari i titoli compresi nelle serie di seguito elencate:

9% 1975 - 1985	2 - 4 - 6 - 14 - 31 - 33 - 36 - 38 - 58 88 - 89 - 102 - 103 - 109 - 112 - 121 129 - 138 - 142 - 154 - 171 - 190 208 - 216 - 228 - 233 - 275 - 293 294 - 300
12% 1979 - 1986 (MAXWELL)	5 - 7 - 15 - 18 - 21 - 24 - 28 - 36 49 - 51 - 54 - 66 - 68 - 69 - 86 - 87 88 - 91 - 95 - 99
1980 - 1987 indicizzato (HENRY)	5 - 13 - 17 - 24 - 27 - 34 - 42 - 60 61 - 64 - 67 - 70 - 71 - 82 - 88 - 93 100

I titoli dovranno essere presentati per il rimborso muniti della cedola scadente il 1° giugno 1986 e delle seguenti. L'importo delle cedole eventualmente mancanti sarà dedotto dall'ammontare dovuto per capitale.

PULISPURGO

IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE

Piazza A. Nicolodi, 5 - 91100 TRAPANI
Tel. (0923) 3.37.50 - 3.85.02



Spurghi industriali ● vasche e serbatoi ● Stura canali con canal jet ● Pozzi neri e fognature ● Disinfestazioni ● Disinfestazioni ● Derattizzazioni ● Nettezza urbana ● Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità

CALCIO/COPPA ITALIA

Il Trapani completa il rodaggio

Essendo ormai decisa la qualificazione del Licata al turno successivo di coppa Italia, il Trapani approfitta delle ultime partite senza storia per prepararsi in vista del campionato di C2 che scatterà domenica prossima e che vedrà i granata subito alle prese con un banco di prova valido quale la Nocera.

In casa trapanese, e lo si è dichiarato sin dall'inizio, gli incontri di coppa dovevano servire da rodaggio per il torneo che il Trapani affronterà da matricola, quindi con il primario obiettivo della permanenza.

Il bilancio del complesso di Orlandi, nelle cinque gare sin qui disputate, è soddisfacente: una vittoria; due pareggi e due sconfitte, con una partita ancora da giocare, quella di mercoledì prossimo al Provinciale contro il Canicatti che, se venisse conclusa dai granata con una vittoria, darebbe loro il secondo posto in classifica, prima fra le tre compagnie di C2 (oltre al Trapani ed al Canicatti è presente nel

girono anche l'Akragas). Gli ultimi due incontri, che hanno visto entrambi i granata impegnati in trasferta, si sono conclusi con una sconfitta (ad Agrigento contro l'Akragas per 2 a 1) ed un pareggio (contro il Licata per 1 a 1).

Proprio la gara di domenica scorsa ha dato delle indicazioni positive sulle capacità che il Trapani ha di fare punti anche in trasferta.

Che il complesso di Orlandi sia forte fra le mura amiche è fuor di dubbio; lo scorso campionato i granata hanno spesso dato spettacolo al Provinciale disputando delle gare nelle quali gli avversari sono stati costretti a piegarsi alla pressione dei padroni di casa.

Ora, in C2, il fattore campo ha molto peso; conquistare dei punti in trasferta diventa molto difficile: da qui la necessità di disporre di un reparto arretrato solido, in grado di fronteggiare il pressing dei padroni di casa, e di un centrocampista capace sia di aiutare la difesa nel gioco di contenimento sia di rilan-

ciare gli attaccanti in contropiede.

L'organico del quale Orlandi dispone gli consente di allestire una formazione che sia, di volta in volta, adeguata ad affrontare nel migliore dei modi le esigenze dell'incontro: attacco in casa, contenimento in trasferta allorché la pericolosità dell'avversario lo richiede.

Bisogna del resto considerare che nel campionato di C2 è difficile che si tenga la stessa media inglese dell'Interregionale: 41 o 42 punti possono essere sufficienti a vincere un torneo, mentre in Interregionale non se ne bastano meno di 45 o 46.

Comunque si attende con curiosità l'esordio in campionato dopo le confortanti prestazioni di coppa Italia delle quali si è detto.

Nelle prime due giornate, i granata dovranno affrontare due avversari molto impegnativi: dopo la Nocera, il Trapani si recherà a Frosinone, squadra che lo scorso anno ha sfiorato la promozione in C1.

Fra le compagnie che sulla carta appaiono da temere particolarmente, oltre alle due delle quali si è detto sopra, anche Reggina ed il gruppo delle campane con Turrin in testa.

Ma, e non scordiamocelo, lo scorso anno spuntò il Licata a sorpresa, ed una sorpresa potrebbe esserci anche quest'anno. Per il Trapani, comunque, si impone la necessità di vivere alla giornata, evitando delle distrazioni che, in sede di bilancio finale, potrebbero pesare moltissimo.

MAURIZIO SCHIFANO

Totocalcio

AL SERVIZIO DELLO SPORT

CONCORSO N. 6

Partite del 22 settembre 1985

1 Bari-Roma	2 x
2 Fiorentina-Milan	1 x
3 Inter-Avellino	1
4 Juventus-Pisa	1
5 Lecce-Torino	2 x 1
6 Napoli-Atalanta	1
7 Udinese-Sampdoria	1 x
8 Verona-Como	1
9 Cagliari-Genoa	x
10 Perugia-Ascoli	x
11 Triestina-Monza	1
12 Trento-Parma	x 2 1
13 Cosenza-Salernitana	x 2

Programma 1986 dell'AICS

Con l'inizio dell'attività '86, il Comitato Provinciale AICS di Trapani rende noto il programma delle iniziative sportive e culturali, relativamente ai mesi di ottobre e novembre, che si svolgeranno nel capoluogo e nella provincia:

Per lo sport:

— il 21 e 22 settembre a Modena una rappresentativa del Comitato AICS di Trapani parteciperà al Campionato Nazionale di Bocce.

— per il 29 settembre è previsto a Paceco un torneo di judo, organizzato in collaborazione con il G.S. Yama Arashi di Paceco, al quale parteciperanno tutte le Società di judo affiliate all'AICS;

— sempre il 29 settembre una nostra rappresentativa parteciperà ai Campionati Nazionali AICS di Pattinaggio Corsa che si svolgeranno a Grosseto.

— inizierà il 5 ottobre la 4ª ediz. del Torneo di Calcio amatoriale «Melendez-Pam. pinello», organizzato in collaborazione con il CRAL SIP, al quale parteciperanno

rappresentative di Enti e Banche locali;

— dal 1º ottobre fino a tutto giugno il settore calcio ha promosso una iniziativa, quella, cioè, di costituire un Centro di Avviamento per Giovani Calciatori.

— a novembre, invece, sono due le manifestazioni organizzate dall'AICS: la prima riguarda il Campionato Provinciale di judo; la seconda riguarda il 1º Torneo di Biliardo che si svolgerà presso i locali di un Circolo Ricreativo AICS.

— il 3, 4 e 5 ottobre a Palermo la squadra che rappresenta il Comitato trapanese AICS, parteciperà al Campionato Nazionale AICS di Calcio.

Per la cultura:

— a novembre verrà bandito un concorso di poesia;

— è previsto il 2º Concorso fotografico;

— in collaborazione con «Radio 4» è stato organizzato il 1º Concorso «Ragazzina Più 1985»;

— a novembre inoltre sarà allestita una mostra di pittura estemporanea.

TENNIS

A De Minicis e De Vita la palma del «Grande Tennis Internazionale»

Alessandro De Minicis, numero 140 della classifica mondiale A.T.P. e numero d'Italia, è il vincitore della seconda manifestazione esibizione denominata «Grande tennis internazionale», svoltasi presso il Circolo Tennis Trapani. Il cagliaritano, romano d'adozione, ha battuto in finale l'altro italiano della manifestazione: Simone Colombo, numero 220 della A.T.P. e numero 4 della classifica nazionale. Gli altri due protagonisti della manifestazione sono stati l'equadoriano Viver, 137ª A.T.P. e il brasiliano Campos, 109ª A.T.P. Ad eccezione del vincitore De Minicis, tutti e tre gli altri giocatori fanno parte delle formazioni di coppa Davis dei rispettivi paesi. Se la vittoria dell'unico non Davis-man può sorprendere molti, non sorprende certo gli addetti ai lavori che sanno quanto relative siano le classifiche mondiali e i risultati di manifestazioni di questo genere. Venerdi i primi a scendere in campo sono stati De Minicis e Campos che si sono affrontati in tre spettacolari sets con l'italiano che ha finito col prevalere per 6/2 6/7 (5-7) e 7/6 (7-1). A seguire si sono affrontati Colombo e Viver in una bellissima partita conclusasi con la vittoria dell'italiano per 6/1 6/4.

Il sabato mattina Viver e Campos si sono affrontati sotto un sole cocente col primo vincente con un doppio 6/1. Nel primo pomeriggio De Mi-

nicis e Colombo sono scesi in campo per la finale del primo e secondo posto. A spuntarla, come detto, è stato De Minicis per 6/2 7/5 favorito dalla superficie in terra rossa non certo congeniale a Colombo che predilige le superfici veloci. Unica nota negativa nei due giorni della manifestazione è stata il pubblico, non certo numeroso, che ha seguito gli incontri. Dai 50-60 spettatori del primo incontro di venerdì pomeriggio si è scesi alle diciotto persone di sabato mattina per salire sulla trentina di sabato pomeriggio. Vero è che gli orari degli incontri non erano dei più agevoli e che gli ultimi sprazzi d'estate attiravano i trapanesi verso altri lidi, ma non capita tutti i giorni di vedere del tennis a così alto livello dalle nostre parti e quindi non si riesce a trovare alcuna giustificazione per una così vasta assenza di pubblico.

Questa settimana c'è da registrare anche la disputa di un'altra grande manifestazione tennisistica. Si tratta del trofeo «Nello Castelli», giunto alla XX edizione. La vittoria, quest'anno, è andata al marsalese Alessandro De Vita, tesserato per il C.T. Trapani, che in finale ha battuto la testa di serie numero 1, il mazarese Tommaso Guida, per 6/1 7/5.

De Vita ha avuto gioco facile contro un avversario che non è mai stato in partita e che non è mai stato capace

di cambiare gioco. Tenendo il gioco sul piano della regolarità non ha fatto altro che invitare a nozze il suo avversario che proprio nella regolarità ha la sua arma vincente.

De Vita è giunto in finale eliminando Vento per 6/0 6/2 e Giacalone per 6/4 6/2. Guida ha superato Panitieri con difficoltà 7/6 (7-5) 6/7 (4-7) 6/3 il risultato è Russo per 6/0 6/3. Abbastanza regolare il cammino delle otto teste di serie ad eccezione di Linares, ritiratosi negli ottavi contro Vento sul punteggio di 6/4 5/3 per il trapanese e di Sammaritano, testa di serie numero 4, non approdato alle semifinali perché sconfitto da Russo per 6/2 4/6 8/6. Marini è stato fermato da Giacalone nei quarti per 3/6 6/1 6/2 fra il disappunto degli appassionati trapanesi. Al solito, Marini non riesce ad esprimere tutta la sua potenzialità dando l'impressione di giocare sempre svogliato. Assente giustificato il vincitore della passata edizione, Giorgio Salvo, perché impegnato nel servizio militare. Nel doppio, in una finale tutta trapanese, ha prevalso il duo Marini-Sammartano che si è rifatto delle sconfitte del singolare. Gli sconfitti sono stati Luparello e Stracquadanio e il risultato 7/6 6/2. Nei singolare femminile, la vittoria è andata alla Licari senza alcuno sforzo, visto il mancato arrivo dell'avversaria Volpe.

ENZO SACCARO

dalla prima

LA CONSULTA

delle istituzioni regionali, e che in ogni caso dovrebbe essere chiamata a raccogliere e a diffondere presso il pubblico giovanile tutte le notizie sul mercato del lavoro in Sicilia, dato che, parole dell'Assessore, «l'informazione è potere» e, «chiarimo noi, tanti e tanti bandi di concorsi vengono volutamente tennuti in sordina proprio per continuare a garantire le ingiustizie e i favoritismi a cui tanto siamo tutti abituati».

Fin qui la proposta, ancora non ben definita e che nei prossimi giorni dovrebbe concretizzarsi.

Proposta che suscita una dura presa di posizione da parte del Direttore del «Giornale di Sicilia», Pepi, il quale critica l'«abbaglio» preso da Caputimmino, sostenendo che i «minipartiti» (cioè le federazioni giovanili politiche) vivono una crisi d'identità e i loro esponenti non sono affatto tanto rappresentativi al punto da farli figurare in un organismo del genere.

Secondo Pepi l'operazione di collegare le istituzioni ai giovani è una cosa seria e va fatta: ma non consentendo anche alle organizzazioni giovanili dei Partiti di accaparrarsi indebitamente spazi della Regione.

Quella che Pepi definisce una «combriccola di striminziti vertici» va dunque tenuta lontana dal dibattito sui problemi dei giovani e non costituisce valido interlocutore di istituzioni e uomini politici.

Secondo il giornalista, si tratterebbe invece di cominciare «lunghe relazioni con quegli spazi, come scuole, fabbriche, comunità, dove i giovani sono veramente».

A queste affermazioni ha risposto, risentito, l'Assessore Caputimmino, che ha definito la propria iniziativa una «operazione di democrazia» e ha affermato che «pur tenendo conto della crisi di rappresentatività che i partiti — tutti i partiti — vivono, non mi sentirei di affermare automaticamente che attorno al tavolo della riunione dell'altro giorno erano seduti rappresentanti di organizzazioni tutt'altro che rappresentative».

Anche se non ci piace il suo tono sferzante e duro, c'è del vero in ciò che afferma Pepi, e noi esponenti delle organizzazioni giovanili lo abbiamo ampiamente affermato anche nel corso di quella riunione.

Sulla crisi di identità possiamo anche essere d'accordo, ma bisogna avere il coraggio di completare il ragionamento e dire che crisi di identità e di rappresentatività esiste in quei movimenti, politici e non, che non riescono più a parlare con i giovani il linguaggio della concretezza, dei loro problemi reali, delle loro nuove aspirazioni (ambiente, pace, cultura). E non tutti hanno dimostrato tale incapacità.

Con i discorsi generici e generalizzanti non ha senso voler criticare una iniziativa, che per lo meno ha il merito di essere una iniziativa sul problema della disoccupazione giovanile, sostenendo che i «minipartiti» sono uguali ai Partiti, incompetenti e per nulla rappresentativi.

Si dica, in alternativa, quali realtà diverse far partecipare alla Consulta sull'occupazione giovanile: ma si tenga conto che, piaccia o no, le realtà della scuola, della fabbrica, delle comunità e dei circoli giovanili, sono ancora rappresentate nell'ambito di alcuni movimenti dei partiti, dai comunisti ai repubblicani.

D'altronde nessuno ha affermato di voler creare un organismo chiuso e ad uso e consumo di partiti e federazioni giovanili: alcune presenze non partitiche in quella riunione lo confermano, mentre altre assenze vanno meditate e possibilmente colmate. Chi è disposto a dare il proprio contributo di democrazia, nella Consulta e fuori, si faccia avanti, sia esso un gruppo, un movimento, o un solitario.

Ma, per favore, che non si presentino solo i boy scouts!

NETTEZZA URBANA

Secondo te, i diservizi a cui diuturnamente assistiamo nella generalità degli Enti Pub-

dalle pagine precedenti

blici ed in particolare quelli sofferti dai cittadini rispetto all'attuale servizio di N.U. è estranea la burocrazia con le sue lungaggini e le sue ormai prevedibili lentezze?

«Io sono convinto, non so se a torto od a ragione, che la burocrazia è quella scienza fatta a posta per frenare il funzionamento dei pubblici servizi. Per la Nettezza Urbana, poi, ritengo che è quella scienza che ne determina l'appiattimento e la rende sterile per altro spasmo».

E sulla ristrutturazione del servizio, quali iniziative concrete intende assumere l'Amministrazione di cui fai parte?

«L'amministrazione in carica si sta muovendo su due direttrici. La prima per risolvere i problemi più urgenti che debbono servire a superare i tempi tecnici necessari per affrontare e superare le difficoltà più profonde del settore. Si stanno stanziando, con urgenza, i fondi necessari per acquistare almeno due compattatori da aggiungere a quello già in servizio e che effettua 24 ore di lavoro su 24 e per dotare il settore di altri 20 ape-car necessari per rendere più funzionale il servizio attuale. Si stanno, inoltre, affrontando le difficoltà esistenti per la discarica comunale e si spera che, con la collaborazione anche degli amministratori di Paceco, si possa trovare una soluzione anche in questa struttura che tanto disfunzione al servizio ha creato nel passato e nel presente. Si spera anche di risolvere alcune difficoltà, sempre di carattere burocratico, per effettuare i concorsi necessari per colmare almeno le disponibilità organiche del personale in attesa delle necessarie ristrutturazioni dei servizi e della pianta organica che dovrebbero colmare i molti vuoti esistenti. Insomma abbiamo molta carne al fuoco e stiamo lavorando per farla cuocere celermente senza, però, farla bruciare».

Noi, caro assessore, ti auguriamo buon lavoro con l'auspicio che alla fine a bruciare non sia la tua carne. Ma ti riconosciamo tanta capacità ed esperienza che saprai certamente evitare di finire sul «rogo».

dalla terza

DREPANON

ro per secoli in perfetta armonia e, come scrive l'abate F.M. Testa (8), pare che nel passato in Sicilia o in alcune regioni dell'isola si parlasse un solo idioma, che lo storico definisce aramaico. In realtà si trattava del linguaggio dei Phelag, antica popolazione mediterranea della quale derivarono i Sicani, i Fenici, i Berberi e i Raseni, considerati questi ultimi antenati degli Etruschi.

L'odierna Trapani si sviluppa lentamente, nel corso dei secoli, in piena epoca medioevale. Infatti man mano che la marea decreveva facendo affiorare o riaffiorare lo sperone di terra gli abitanti di Drepanon cominciarono ad invadere le terre emerse. Trattandosi in gran parte di una popolazione composta in gran parte di mercanti e navigato, essa si spinse sempre in più lungo le nuove fasce costiere, dove costruirono nuovi porti e numerosissime navili, sia da trasporto che da pesca. Con Siracusa, Messina, Palermo e Agrigento (quest'ultima all'epoca dei Romani sorgeva allo sbocco del fiume Akragas), Trapani divenne uno dei porti più importanti del Mediterraneo, frequentato da Cartaginesi, Cretesi ed Etruschi.

Al contrario dei bellicosi Elimi, i «Trapanesi» evitarono sempre guerre e dissidi, mantenendosi sempre in pace con tutti, fino al giorno in cui vennero aggrediti dai Sicelotti di Siracusa e dai Romani, principali responsabili delle Guerre Puniche.

BIBLIOGRAFIA

- (1) I. Cogliatore «Mozia», Palermo 1894
- (2) F. Cluverio «Sicilia Antiqua» Palermo 1659
- (3) Antonino Mongitore «Della Sicilia ricercata» Palermo 1742
- (4) S. Butler «L'Aultrice dell'Odissea» Trapani 1986.
- (5) V. Barrabini «L'Odissea rivelata» Palermo 1967
- (6) G. M. Di Ferro «Guida per gli stranieri in Tra-

pani» Trapani 1825
(7) Diodoro Siculo «Storiamen-
ti Nuova» Palermo 1846
(8) F.M. Testa «Sul linguaggio dei primi abitatori della Sicilia» Palermo 1832.

dalla quarta

HANDICAPPATI

sità d'integrazione degli stessi nella società. Ma questa stessa necessità d'inserimento comporta un tipo d'istruzione finalizzata a rilevare quelle capacità che siano rilevabili senza forzature, senza voler ugualizzare il ragazzo portatore di handicap con un ragazzo normale. Non è possibile pervenire agli stessi fini perché l'handicappato ha delle limitazioni che una guida assidua può ovviare. Attraverso un lavoro individualizzato si può e si deve portare l'handicappato ad una situazione che lo renda quanto meno accetto alla società.

Ma se in una classe normale si inseriscono elementi gravemente handicappati che non sono in grado di star fermi, soggetti a spasmi convulsivi, che non parlano ma emettono suoni inarticolati come si può pretendere la concentrazione e l'attenzione di tutti gli altri? Ho sperimentato

ci persona che un nulla, una vespa o un'ape entrando dalla finestra captano l'attenzione degli alunni ed è con sforzo evidente riprendere il filo del dialogo, figuriamoci aver in classe gente che dà la stura alla disattenzione. Con tanti ragazzi da seguire non c'è il tempo per gli handicappati che a parte la loro difficoltà hanno altri problemi molto complessi da risolvere.

E' necessario aggiungere alla figura dell'insegnante in autonomia la figura dell'insegnante di sostegno che non solo deve ovviare alle disabilità ma comprendere i messaggi che l'handicappato trasmette per poterli approfondire e farli emergere sempre più apprezzabilmente.

L'educatore specializzato deve offrire la sua opera incondizionata ai preadolescenti impeni da situazioni di disagio imparando da loro stessi come potenziarne le abilità latenti creando un programma adatto ad una realizzazione socio-pedagogica.

L'integrazione auspicata dai pedagogisti in poltrona è ben diversa da la vita vissuta in cattedra da chi con spirito di abnegazione intraprende la carriera d'insegnante.

dalla quinta

CONGRESSO STATALI

di alcuni accordi recepiti dal Governo con legge e tuttavia non attuati.

E' stato altresì evidenziato, da parte del segretario provinciale di Trapani il grave stato di disagio in cui versano i lavoratori statali ormai prossimi alla demotivazione ed allo sconforto, causa sia delle condizioni lavorative ed economiche penalizzanti, sia della campagna diffamatoria operata da certa stampa nazionale che identifica nel costo del lavoro statale una delle cause più forti del disavanzo del bilancio per l'aumento della spesa pubblica.

E' stato altresì evidenziato, sempre dal Castellano, che per ridare lustro, dignità ed efficienza all'operatore dello Stato occorre scartarlo dalla condizione di bisogno economico, di sperequazione retributiva e normativa rispetto ad altri pubblici dipendenti, liberarlo dal ciarpiame di leggi e di regolamenti, vecchi talvolta di cent'anni, e sempre desueti, che ne ostacolano il rendimento.

E' stato infine auspicato che torni per le strade e tra la gente quella serenità che leggi non sempre opportune di uno Stato pauroso hanno tolto, riempiendo i pubblici uffici di poliziotti armati che perquisiscono chiunque debba entrarvi per il disbrigo delle proprie pratiche, seminando il terrore per le strade trasformate in rodei e ginkane da auto con sirene urlanti lanciate a tutta velocità tra auto e gente inerme.

E' stato chiesto che il Sindacato si faccia interprete del bisogno della gente, lavoratori e non, di vedersi intorno le immagini di uno Stato forte e sereno e non isterico ed armato, contro i cittadini i nermi.

Particolarmente apprezzato

è stato l'intervento del Segretario Generale Regionale della U.I.L. Roberto Franchi, presente ai lavori quasi all'inizio, il quale, evidenziando il grave disagio in cui operano i lavoratori dello Stato, pure a seguito dell'emancipazione di numerosi provvedimenti penalizzanti, non ha nascosto le sue più vive preoccupazioni anche per la tenuta dell'economia siciliana, che particolarmente risente delle incertezze dello Stato e dell'impotenza dei pubblici poteri.

Ha concluso la prima parte dei lavori Salvatore Bosco, Segretario Generale Nazionale della categoria, il quale — attraverso un'ampia e circostanziata panoramica — ha emacamente messo a fuoco i problemi dei lavoratori interessati, avanzando lucide ipotesi di soluzione di gran parte di essi.

La mancanza di volontà e di credibilità dello Stato e dei suoi esponenti è il più grave avversario da vincere — conclude Bosco — e quindi occorre far quadrato insieme ai lavoratori: per superare il sospetto, la diffidenza ed il pregiudizio che gravano su di loro da parte di una pubblica opinione già tanto purtroppo inquinata e non sempre ben disposta.

Chiuso il dibattito, è stato dato corso all'elezione dei quadri dirigenti che hanno visto i trapanesi premiati per la proficua attività svolta nel precedente triennio: il componente di Segreteria Regionale, Aldo Castellano; il componente dell'Esecutivo Regionale, Castellano, 4 componenti del Comitato Centrale Regionale: Castellano, Scarcella, Hernandez, Di Bella; 2 delegati al Congresso Regionale Uil: Di Bella, Hernandez.

Al neo-eletti, è stato rivolto l'augurio di un proficuo lavoro.

RIPRESA ECONOMICA

tervento della cassa integrazione guadagni, il tasso di disoccupazione si avvia verso l'11% con punti nelle aree meridionali che superano abbondantemente il 15%.

E più di 3/4 dei disoccupati sono giovani sotto i 30 anni.

Resta solo la speranza che col calo della pressione deflazionistica nei prossimi anni ci si possa trovare in condizioni più favorevoli. Ma fino a che punto?

Con la crescita del prodotto interno lordo ai ritmi attuali nei 1990 ci troveremo di fronte a 3 milioni di disoccupati con le conseguenze di carattere sociale che è facile immaginare.

E tutto questo in presenza di carenze strutturali che investono interi comparti produttivi.

La via per creare occupazione è l'accumulazione di capitale per fini di investimento, unita a rapporti di lavoro più flessibili.

In questa ottica dovrà elevarsi la propensione al risparmio da attuarsi in primo luogo attraverso la riduzione della spesa pubblica improduttiva.

Sarà senza dubbio importante la riforma della previdenza, della finanza locale, della sanità, la lotta all'evasione fiscale e contributiva, un indirizio questo che attraverso la dinamica dei redditi consentirà una più equa ripartizione del carico fiscale.

In definitiva sarà senza dubbio di fondamentale importanza che la legge finanziaria sia ispirata ad una politica dei redditi di vasto respiro diretta a controllare, insieme, inflazione e disoccupazione.

Ed in questo senso un contributo determinante potrà venire proprio dalla legge finanziaria per il 1986.

DEMOCRAZIA...

Se oggi si assiste a comportamenti spregiudicati ed arroganti lo si deve anche al senso di sfiducia che è in molti e che porta tanti a disattendere l'obbligo della costante presenza e dell'impegno attivo.

Non va dimenticato, infatti, che ogni cedimento o abbandono è per «altri» gradita occasione per consolidare posizioni e poteri a difesa di interessi e di privilegi particolari a discapito delle reali esigenze della collettività, le cui necessità ed i cui bisogni o sono disattesi o formano oggetto di «baratti» moralmente censurabili e certamente iniquificabili sul piano della equità e della giustizia sociale.